Conto corrente con la posta

Anno 81° — Numero 33

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Venerdì, 9 febbraio 1940 - Anno XVIII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3; è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 30 novembre 1939-XVIII, n. 2137.

Approvazione degli Accordi effettuati in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia ed il Venezuela, il 29 giugno 1939, in materia commerciale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data agli Accordi effettuati in Roma, mediante scambi di Note, fra l'Italia e il Venezuela, il 29 giugno 1939 in materia commerciale.

Art. 2.

La presente legge entra in vigore nei termini di cui agli Accordi anzidetti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 novembre 1939-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI

Scambio di Note fra l'Italia e il Venezuela (Roma, 29 giugno 1939-XVII)

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI D'ITALIA ALL'INCARICATO D'AFFARI DEGLI STATI UNITI DEL VENEZUELA IN ROMA

Roma, 29 giugno 1939.

Signor Incaricato d'Affari,

Ho l'onore di prendere atto con la presente Nota che, come risultato delle Conversazioni avute con la S. V. al fine di regolare le relazioni commerciali tra i nostri due Paesi mediante un *Modus vivendi* addizionale al Trattato di commercio e navigazione italo-venezuelano del 19 giugno 1861, siamo giunti al seguente Accordo:

Art. 1. — Le Alte Parti Contraenti sono d'accordo di applicare reciprocamente all'importazione dei prodotti naturali o fabbricati originari e provenienti dall'Italia e dai territori sottoposti alla sua sovranità ed ai prodotti naturali o fabbricati originari e provenienti dal Venezuela il trattamento doganale, incondizionatamente ed illimitatamente, della Nazione più favorita.

Il trattamento di cui sopra non sarà applicabile:

a) alle agevolazioni che ciascuno dei due Paesi abbia concesso o concederà nel futuro ai Paesi limitrofi per facilitare il traffico di frontiera;

b) agli obblighi contratti da una delle Parti in virtù di una unione doganale già conclusa o che sarà conclusa nel futuro;

c) ai vantaggi che l'Italia ha accordato o potrebbe accordare in avvenire alle proprie Colonie e Possedimenti.

Art. 2. — L'Italia accorderà alle merci originarie e provenienti dal Venezuela contingenti semestrali di importazione nel Regno per un valore uguale alle esportazioni italiane nel Venezuela durante il semestre precedente.

Art. 3. — I pagamenti relativi alle esportazioni in Italia di prodotti venezuelani e di prodotti italiani nel Venezuela saranno effettuati in moneta libera di corso internazionale, al cambio più favorevole concesso ad un terzo Paese qualsiasi, nell'intesa che, da parte dell'Italia, sarà assicurato agli importatori il trasferimento delle divise necessarie al pagamento delle somme dovute.

Nel caso in cui fosse stabilito nel Venezuela il controllo dei cambi, sarà assicurato agli importatori il trasferimento delle divise necessarie per il pagamento delle somme dovute.

Art. 4. — Verranno istituiti due conti di carattere statistico per l'evidenza di tutti i pagamenti eseguiti in esecuzione delle disposizioni del presente Accordo.

Nei detti conti ognuno dei due Paesi registrerà il valore *fob* delle merci importate dall'altro Paese.

Allo scopo di constatare la situazione dei pagamenti in questione, l'« Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero » e l'« Oficina Nacional de Centralización de Cambios », o altro organismo che il Governo del Venezuela designi, si trasmetteranno ogni mese una situazione delle registrazioni effettuate nei conti statistici sopracitati. I due Istituti prenderanno all'uopo i necessari accordi tecnici.

Art. 5. — Alla fine di ciascun anno si procederà a stabilire il valore delle importazioni effettuate dai due Paesi.

Il saldo che si fosse prodotto a svantaggio di uno dei due Paesi sarà trasferito a favore del medesimo nell'anno seguente, per essere coperto con importazioni da parte dell'altro Paese, anche nel caso in cui alla fine dell'anno fosse cessata la validità dell'Accordo.

Art. 6. — Il presente Accordo entrerà in vigore da questa data per la durata di un anno, potendosi rinnovare con o senza modificazioni alla fine di detto periodo. A tal scopo, ognuna delle Parti Contraenti informerà l'Altra, tre mesi prima della scadenza di questo Accordo, se si propone o meno di rinnovarlo.

Vogliate gradire, Signor Incaricato d'Affari, i sensi della mia distintissima considerazione.

CIANO

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

L'INCARICATO D'AFFARI DEGLI STATI UNITI
DEL VENEZUELA IN ROMA
AL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI D'ITALIA

Roma, 29 de junio 1939.

Señor Ministro:

Tengo el honor de dejar costancia por la presente nota de que como resultado de las conversaciones que he tenido con Vuestra Excelencia para regular las relaciones comerciales entre nuestros dos países mediante un *Modus vivendi* adicional al Tratado de 19 junio de 1861, hemos llegado al siguiente acuerdo:

Artículo 1. — Las Altas Partes Contratantes convienen en aplicar recíprocamente a la importación de los productos naturales o frabricados originarios y provenients de Italia y de los territorios bajo su soberanía, y a los productos naturales o fabricados originarios y provenientes de Venezuela el tratamiento aduanero, incondicional y sin limitación, de la nación más favorecida.

Dicho tratamiento no será aplicable:

a) a los favores que cualquiera de los dos paises haya concedido o concediere en el futuro a países limítrofes para facilitar el tráfico fronterizo;

b) a las obligaciones que haya contraído o cotrajese en lo futuro en virtud de una unión aduanera;

c) a las ventajas que Italia haya acordado o pudiese acordar en lo futuro a sus colonias y posesiones.

Artículo 2. — Italia otorgará a los productos originarios y provenientes de Venezuela contingentes semestrales de importación en el Reino por un valor igual al de las exportaciones italianas a Venezuela durante el semestre precedente.

Artículo 3. — Los pagos relativos a las exportaciones de productos venezolanos a Italia y de productos italianos a Venezuela se efectuarán en monedas libres de curso internacional, al cambio más favorable concedido a cualquier tercer país, en la inteligencia de que, por parte de Italia, se asegurará a los importadores el transferimiento de las divisas necesarias para el pago de las cantidades de que sean deudores. En el caso de establecerse en Venezuela el control de cambios se asegurará a los importadores el trasferimiento de las divisas necesarias para el pago de las cantidades de que sean deudores.

Artículo 4. — Se abrirán dos cuentas de carácter estadístico para la constancia de todos los pagos efectuados en ejecución del presente Acuerdo.

En dichas cuentas cada uno de los dos países registrará el valor *fob* de los productos importados del otro país.

A fin de verificar la situación de los pagos en cuestión, el « Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero » de Italia y la « Oficina Nacional de Centralización de Cambios », de Venezuela o otro organismo que el Gobierno de Venezuela designe, se trasmitirán mensualmente un estado de los registros efectuados en las citadas cuentas estadísticas.

Ambos organismos celebrarán al respecto los acuerdos técnicos necesarios.

Artículo 5. — A fin de cada año se procederá a establecer el valor de las importaciones efectuadas por los dos países. El saldo que pueda haberse producido en contra de uno de los dos países será transferido a favor del mismo al año, siguiente, para ser cubierto con las importaciones por parte del otro país, aún en el caso de que a fin de año, cesara la validez del Acuerdo.

Artículo 6. — El presente Acuerdo entrará en vigor en esta fecha por un período de un año, pudiendo ser renovado, con o sin modificaciones, a la expiración de dicho período. A este efecto, cada Parte Contratante informerá a la otra, con tres meses de anticipación de la fecha de la expíracion de este Acuerdo, si se propone o nó renovarlo.

Válgome de la oportunidad para reiteras a Vuestra Excelencia la seguridad de mi más alta consideración.

J. M. CASAS BRICENO

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI D'ITALIA
ALL'INCARICATO D'AFFARI
DEGLI STATI UNITI DEL VENEZUELA IN ROMA

Roma, 29 giugno 1939.

Signor Incaricato d'Affari,

In rapporto al *Modus vivendi* in data d'oggi, Addizionale al Trattato di Commercio e Navigazione stipulato tra l'Italia ed il Venezuela il 19 giugno 1861, mi è gradito di sottoporre il seguente Accordo provvisorio:

In considerazione del fatto che il presente semestre è assai avanzato, le due Parti Contraenti hanno convenuto di regolare il loro commercio a partire dal 1° gennaio 1939, sino ad oggi, sulla base dell'esportazione italiana nel Venezuela nello stesso periodo. Il Governo Italiano concederà a tale scopo le licenze corrispondenti distribuite conformemento ai contingenti stabiliti nell'art. 1° della nota confidenziale della medesima data, e saranno cumulabili secondo le normo dell'arti-

colo terzo. Il rimanente del primo semestre del corrente anno sino al primo luglio sarà regolato d'accordo con il medesimo procedimento.

Vogliate gradire, Signor Incaricato d'Affari, i sensi della mia distintissima considerazione.

CIANO

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

L'INCARICATO D'AFFARI DEGLI STATI UNITI
DEL VENEZUELA IN ROMA
AL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI D'ITALIA

Roma, 29 de junio 1939.

Excelencia:

Con relación al *Modus vivendi* de esta fecha, adicional al Tratado de Comercio y Navegación celebrado entre Italia y Venezuela el 19 de junio de 1861, me es grato dejar constancia del siguiente acuerdo provisional:

En vista de lo avanzado del presente semestre, las dos Partes Contratantes han convenido en regular su comercio a partir del 1° de enero de 1939 hasta la fecha, sobre la base de las exportaciones italianas a Venezuela durante el mismo período. El Gobierno italiano concederá al efecto las licencias correspondientes distribuidas de acuerdo con los cupos establecidos en el artículo primero de la Nota Confidencial de esta sisma fecha, y serán acumulables según el artículo tercero.

El resto del primer semestre del presente año, hasta el 1° de julio, será regulado de acuerdo con el mismo procedimiento.

Válgome de la oportunidad para renovar a Vuestra Excelencia las seguridades de mi más alta consideración.

J. M. CASAS BRICEÑO

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

REGIO DECRETO 3 novembre 1939-XVIII, n. 2138.
Autorizzazione al Reale Istituto lombardo di scienze e lettere ad accettare una donazione per l'istituzione della Fondazione « Giovanni Briosi ».

N. 2138. R. decreto 3 novembre 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il Reale Istituto lombardo di scienze e lettere viene autorizzato ad accettare la donazione di lire 20.000 disposta in suo favore dal prof. Costantino Gorini per l'istituzione della Fondazione « Giovanni Briosi ».

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *gennaio* 1940-XVIII

REGIO DECRETO 3 novembre 1939-XVIII, n. 2139.
Autorizzazione alla Reale Accademia di scienze, lettere ed arti di Palermo ad accettare un legato.

N. 2139. R. decreto 3 novembre 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Reale Accademia di scienze, lettere ed arti di Palermo viene autorizzata ad accettare il legato di lire 100.000 (centomila) in consolidato 5 % di valore nominale disposto in suo favore dal comm. avv. Crisafulli Calogero con testamento olografo 30 luglio 1932 e codicilli dei giorni 3 e 21 agosto 1933 allo scopo di assegnare con la rendita della somma predetta per concorso ogni quattro mesi al 1° maggio e 1° settembre di ogni anno un premio a quel lavoro che rifletterà un istituto giuridico contenuto nel Corpo del Diritto romano, italico, siculo e medioevale.

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *gennaio* 1940-XVIII

REGIO DECRETO 16 novembre 1939-XVIII, n. 2140.
Modificazione dello statuto dell'Asilo infantile di Antronapiana, in Antrona Schieranco.

N. 2140. R. decreto 16 novembre 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene modificato lo statuto dell'Asilo infantile di Antronapiana in comune di Antrona Schieranco.

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *gennaio* 1940-XVIII

REGIO DECRETO 23 novembre 1939-XVIII, n. 2141.
Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio ginnasio di S. Angelo dei Lombardi.

N. 2141. R. decreto 23 novembre 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio ginnasio di S. Angelo dei Lombardi viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *gennaio* 1940-XVIII

REGIO DECRETO 30 novembre 1939-XVIII, n. 2142.
Riconoscimento della personalità giuridica del Convento Santuario di Fontecolombo, in S. Elia Reatino (Rieti).

N. 2142. R. decreto 30 novembre 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Convento Santuario di Fontecolombo in S. Elia Reatino (Rieti) e viene autorizzato il trasferimento a favore dell'Ente anzidetto, di immobili del complessivo valore di L. 24.630, da esso posseduti da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *gennaio* 1940-XVIII

REGIO DECRETO 11 gennaio 1940-XVIII, n. 23.
Erezione in ente morale e approvazione dello statuto dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Frosinone.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il testo unico delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica approvato con R. decreto 28 aprile 1938-XVI, n. 1165;

Visto lo statuto tipo approvato con R. decreto 25 maggio 1936-XIV, n. 1049;

Visti l'atto costitutivo, in data 26 ottobre 1939-XVII, dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Frosinone, con le allegate deliberazioni degli enti conferenti, e l'annesso statuto organico composto di 27 articoli, redatto in conformità dello statuto-tipo sopraindicato, trasmesso per conseguire il riconoscimento giuridico dell'Ente stesso, opportunamente modificato;

Ritenuta la opportunità di provvedere alla erezione in ente morale del detto Istituto provinciale e di nominarne il presidente e il vice presidente;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto per le case popolari costituito in Frosinone con atto in data 26 ottobre 1939-XVII è eretto in ente morale con la denominazione di « Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Frosinone » ed è approvato il suo statuto organico composto di ventisette articoli, visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente. Il primo esercizio finanziario avrà termine il 28 ottobre 1940-XVIII.

Art. 2.

L'avv. Ottone Imperi e il geom. cav. uff. Gaetano Cacciavillani sono nominati rispettivamente presidente e vice presidente del suddetto Ente, a termini dell'art. 4 dello statuto organico sopracitato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e avrà effetto dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

SERENA

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 febbraio 1940-XVIII
Atti del Governo, registro 418, *foglio* 26. — MANCINI

REGIO DECRETO 9 novembre 1939-XVIII.
Approvazione dell'elenco delle acque pubbliche scorrenti nel territorio della provincia di Terni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto lo schema di elenco delle acque pubbliche della provincia di Terni, compilato dal Ministero dei lavori pubblici;

Visti gli atti dell'esperita istruttoria ai sensi delle vigenti norme legislative e regolamentari, durante la quale furono presentate le seguenti opposizioni:

1) dai Frati del Convento di Pantanelli del comune di Baschi, in data 15 luglio 1938-XVI, contro la iscrizione al n. 114 dell'elenco della sorgente di Pantanelli;

2) dal comune di Narni in data 8 luglio 1938-XVI contro la iscrizione al n. 186 della sorgente di Argentello nei cui riguardi all'uopo esso ha esibito copia di un atto di acquisto 22 giugno 1929-VII tra il Comune stesso e la signora Cipiccia Giulia;

3) dal comune di Orvieto in data 9 aprile 1938-XVI contro l'iscrizione ai nn. 19 e 21 dell'elenco rispettivamente, del fosso Tione e delle sorgenti di Sugano;

Considerato che la opposizione dei Frati del Convento di Pantanelli alla iscrizione in elenco della sorgente Pantanelli risulta fondata poichè in realtà tale sorgente ha la portata di appena litri 1 ½ al secondo e, per quanto essa sgorghi in una regione povera d'acqua la sua limitatissima quantità e gli usi a cui è destinata (abbeveratoio ed usi agricoli) sono condizioni che escludono quel pubblico e generale interesse che è richiesto per la dichiarazione di demanialità, tanto più che non è da temere che i suddetti usi, da tempo esistenti pacificamente, siano turbati;

Che per quanto riguarda l'opposizione del comune di Narni per la sorgente Argentello essa non merita accoglimento trattandosi di sorgente di litri 32 al 1'' che alimenta l'acquedotto di Narni per litri 18 al 1'' e vi è quindi ancora possibilità di ulteriori utilizzazioni di pubblico interesse, specialmente potabili; che per quanto riguarda l'intervenuto atto di acquisto è ormai pacifico e confermato dalla giurisprudenza che gli atti di trasferimento dell'acqua prima della dichiarazione della pubblicità, non pregiudicano menomamente il giudizio sui suoi caratteri e l'affermazione della sua demanialità;

Che analoghe considerazioni valgono per la opposizione del comune di Orvieto per le sorgenti di Sugano le quali sono influenti nel fosso Sugano, affluente del torrente Albergo La Nona, già iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Perugia e alimentano l'acquedotto di Orvieto e una centrale elettrica e pertanto non è dubbio il loro carattere pubblico; che è inammissibile quanto vorrebbe il Comune e cioè che le suddette sorgenti siano di demanio comunale, atteso che un simile demanio non è, secondo la costante interpretazione della giurisprudenza, ammesso dalla legge;

Visto il parere espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in data 14 febbraio 1939-XVII, n. 375;

Visto il testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R. decreto 11 dicembre 1933-XII, n. 1775, e le relative norme regolamentari;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinte le suindicate opposizioni, in quanto non accolte col presente decreto, è approvato l'elenco delle acque pubbliche scorrenti nel territorio della provincia di Terni, giusta l'unito esemplare visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente il quale è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1939-XVIII

VITTORIO EMANUELE

SERENA

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 dicembre 1939-XVIII
Registro n. 29 *Lavori pubblici, foglio n.* 216. — VIVALDI

Elenco delle acque pubbliche della provincia di Terni

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	Fiume Tevere.	Mar Tirreno	Otricoli, Narni, Penna in Teverina, Giove, Attigliano, Lugano in Teverina, Alviano, Guardea, Orvieto, Baschi.	Tutto il tratto scorrente nella Provincia.
2	Fosso Malacappa - Influente n. 1.	Tevere	Alviano	Id.
3	Fosso Pian dell'Arco o Pian della Nave - Influente n. 1.	Id.	Id.	Id.
4	Fosso Rigochiaro - Influente n. 1.	Id.	Id.	Id.
5	Fosso Torbido - Influente n. 1.	Id.	Id.	Id.
6	Fosso Funcello - Influente n. 1.	Id.	Orvieto	Id. Nuova inscrizione.
7	Fiume Paglia - Influente n. 1.	Id.	Orvieto, Allerona, C. Viscardo, Ficulle.	Tutto il tratto scorrente nella Provincia.
8	Fosso Ceneroso - Influente n. 7.	Paglia	Orvieto	Dallo sbocco fino al confine della Provincia.
9	Fosso Mignattaro o Cunarello - Influente n. 7.	Id.	Orvieto, Porano.	Dallo sbocco per chilometri 7.500 a monte.
10	Fosso Abbadia, Della Fornace e S. Martino - Influente n. 7.	Id.	Id.	Dallo sbocco per chilometri 1.500 a monte della confluenza sotto Porano.
11	Fosso delle Pietre - Influente n 10.	Abbadia	Id.	Dallo sbocco all'ultimo molino.
12	Fosso S. Benedetto d'Orvieto - Influente n. 7.	Paglia	Orvieto.	Dallo sbocco alle origini presso Orvieto. Nuova inscrizione.
13	Fosso Albergo La Nona, Sugano e S. Paolo - Influente n. 7.	Id.	Orvieto e C Giorgio.	Dallo sbocco alla località Pianguido.
14	Fosso Montacchione e Rio Della Torre - Influente n. 13.	Albergo La Nona	Orvieto.	Dallo sbocco fino al ponte sulla strada Orvieto-Torre S. Severo.
15	Fosso Cascio - Influente n. 14.	Montacchione.	Id.	Dallo sbocco fino alla biforcazione di Madonna del Poggio. Nuova inscrizione.
16	Fosso Dell'Osteria o Fanello o Ponticello - Influente n. 14.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino al vocabolo Nonnaccia.
17	Fosso Pontesasso o Pianaccio - Influente n. 13	Albergo La Nona.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza presso Podere Nuovo.
18	Fosso Biacio - Influente n. 17.	Pontesasso.	Id.	Dallo sbocco fino alle origini. Nuova inscrizione.
19	Fosso Tione o Leone - Influente n. 13.	Albergo La Nona.	Id.	Dallo sbocco fino alle origini. Nuova inscrizione.
20	Fosso Sacratore o Piscino - Influente n. 13.	Id.	Id.	Dallo sbocco a Casa Perazzi. Nuova inscrizione.

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
21	Sorgente Sugano - Influente n. 13.	Albergo La Nona.	Orvieto	Dallo sbocco a Casa Perazzi. Nuova inscrizione.
22	Torrente Romealla - Influente n. 7.	Paglia.	Orvieto, C. Viscardo, C. Giorgio.	Dallo sbocco al ponte della strada presso C. Giorgio.
23	Fosso Trischi (sorgenti) - Influente n. 22.	Romealla	Castel Giorgio.	Nuova inscrizione.
24	Fosso Frati - Influente n. 22.	Id.	Orvieto.	Dallo sbocco fino a Palombare. Nuova inscrizione.
25	Fosso Cerquettino - Influente n. 22.	Id.	Id.	Dallo sbocco a S. Croce. Nuova inscrizione.
26	Fosso Molini di Gualtieri - Influente n. 22.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini. Nuova inscrizione.
27	Rio Secco - Influente numero 22.	Romealla	Orvieto, C. Viscardo.	Dallo sbocco fin sotto C. Viscardo a sud.
28	Fosso Sette Frati - Influente n. 7.	Paglia	Orvieto	Dallo sbocco fino al confine di C. Viscardo. Nuova inscrizione.
29	Fosso Subissone - Influente n. 7.	Id.	Castel Giorgio.	Dal confine di Provincia a km. 1 a monte della rotabile di C. Giorgio.
30	Fosso Ripuglie - Influente n. 7.	Id.	Allerona.	Tutto il tratto entro la provincia e ne serve di confine.
31	Fosso Fossatello - Influente n. 7.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende da Casaccia.
32	Torrente Rivarcale - Influente n. 7.	Id.	Ficulle, Allerona e Fabro	Dallo sbocco fin sotto Celvie a sud.
33	Fosso Rivassenne - Influente n. 32.	Rivarcale	Allerona	Dallo sbocco fino a sud di C. Falleo. Nuova inscrizione.
34	Fosso Rimucchie - Influente n. 32.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a nord della confluenza di Alvenella. Nuova inscrizione.
35	Torrente Rio Torto o Ritorto - Influente n. 7.	Paglia	Ficulle, Allerona e Fabro	Dallo sbocco fino al confine dei Comuni Fabro ed Allerona.
36	Fosso Anciola - Influente n. 35.	Riotorto	Fabro.	Dallo sbocco fino al confine di Fabro. Nuova inscrizione.
37	Fosso Squizzinoso - Influente n. 35.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alle origini presso Fabro. Nuova inscrizione.
38	Fosso Remiciole - Influente n. 35.	Id.	Ficulle.	Dallo sbocco fino origini ad est di M. Nibbio. Nuova inscrizione.
39	Fosso Della Sala - Influente n. 7.	Paglia	Ficulle	Dallo sbocco fin sotto Torroni a est.
40	Fosso di Montiano - Influente n. 39.	Della Sala	Id.	Dallo sbocco alle origini a sud di Monte Nibbio. Nuova inscrizione.

Numero d' ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
41	Fosso Fanfara e Chiavina - Influente n. 39.	Della Sala.	Orvieto	Dallo sbocco per le due diramazioni alle origini. Nuova inscrizione.
42	Fiume Chiani e Fosso Chianella - Influente n. 7.	Paglia	Orvieto, Porzano, Ficulle, M. Gabbione, Fabro, M. Leone d'Orvieto.	Tutto il corso fin dove esce di provincia.
43	Fosso Gabbione - Influente n. 42.	Chiani	Orvieto	Dallo sbocco alle origini. Nuova inscrizione.
44	Fosso di Poggiomontone - Influente n. 42.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a Poggio ad est. Nuova inscrizione.
45	Fosso Grande di Fanello - Influente n. 42.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla biforcazione a sud di P. Fanello. Nuova inscrizione.
46	Fosso Calenne - Influente n. 42.	Id.	Orvieto e Ficulle.	Dallo sbocco fino a nord di Poggio. Nuova inscrizione.
47	Fosso Poforno - Influente n. 42.	Id.	Ficulle.	Dallo sbocco fino al Colle Poforno. Nuova inscrizione.
48	Fosso Ficulle - Influente n. 42.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini presso Ficulle. Nuova inscrizione.
49	Fosso Rosario - Influente n. 42.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini presso il C. Santaviano Nuova inscrizione.
50	Fosso Grazzano e Frati Della Noce - Influente n. 42.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini per le due diramazioni. Nuova inscrizione.
51	Fosso Argento - Influente n. 42.	Id.	Fabro.	Dallo sbocco al confine di Provincia.
52	Fosso S. Pietro - Influente n. 51.	Argento	Fabro, Allerona.	Dallo sbocco al confine di Provincia.
53	Fosso Venagrossa - Influente n. 51.	Id.	Fabro.	Per tutto il tratto che è confine di Provincia.
54	Fosso Formella e Fossalto - Influente n. 51.	Id.	Fabro, M. Leone d'Orvieto.	Dallo sbocco al confine di Provincia.
55	Fosso di Monte Leone - Influente n. 42.	Chiani	Monteleone di Orvieto.	Dallo sbocco fino a Monteleone. Nuova inscrizione.
56	Fosso Ripignolo - Influente n. 42.	Id.	Fabro, M. Gabbione e M. Leone di Orvieto.	Dallo sbocco alla strada di Vagliano e M. Leone.
57	Fosso Delle Sorre - Influente n. 42.	Id.	Fabro, M. Gabbione.	Dallo sbocco a km. 2 della confluenza sotto C. dei Fiori a ovest.
58	Sorgenti di Castel Di Fiori - Influente n. 57.	Sorre	Montegabbione.	Nuova inscrizione.
59	Fosso Del Bagno - Influente n. 42.	Chiani	Parrano e M. Gabbione.	Dallo sbocco fin sotto casa Baldi ad est.
60	Fosso Cerqueto - Influente n. 59.	Bagno	Parrano.	Dallo sbocco fino alla località Cerqueto. Nuova inscrizione.

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
61	Fosso Parrano o Di S. Giovanni - Influente n. 42.	Chiani	Parrano	Dallo sbocco fino alle origini presso Parrano. Nuova inscrizione.
62	Fosso Posticce o Della Gurella - Influente numero 42.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a Posticce. Nuova inscrizione.
63	Fosso Cantone - Influente n. 42.	Id.	Id.	Dallo sbocco a Cantone. Nuova inscrizione.
64	Fosso Migliara - Influente n. 42.	Id.	Parrano e S. Venanzo.	Dallo sbocco alla biforcazione sotto palazzo Bovarino.
65	Fosso Pieve Lunga - Influente n. 64.	Migliara.	Parrano	Dallo sbocco a Pievelunga. Nuova inscrizione.
66	Fosso Di Montarsone - Influente n. 42.	Chiani.	S. Venanzo.	Dallo sbocco fino a Cettina. Nuova inscrizione.
67	Fosso Del Palazzo Bovarino o Dell'Elmo - Influente n. 42.	Id.	Orvieto e S. Venanzo.	Dallo sbocco fino alla confluenza col Rio che scende da Orío e Vacciano.
68	Fosso Cavalmorto - Influente n. 42.	Id.	Orvieto.	Dallo sbocco fino alla biforcazione.
69	Fosso Carcaione - Influente n. 42.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a Km. 2 a monte della confluenza col F. Pagliano.
70	Fosso Pogliano - Influente n. 69.	Carcaione.	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione.
71	Fosso Fanello - Influente n. 7.	Paglia.	Id.	Dallo sbocco fino a nord di C. Bolavano. Nuova inscrizione.
72	Fosso Poggio Grosso - Influente n. 7.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a km. 1 a monte delle biforcazioni. Nuova inscrizione.
73	Fosso Froiana o Casale o Solara - Influente n. 7.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a km. 1 a monte delle biforcazioni. Nuova inscrizione.
74	Fosso Retignano o Cottano - Influente n. 7.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3 verso monte.
75	Fosso Stasciano - Influente n. 1.	Tevere.	Id.	Dallo sbocco alle origini a sud di Cottano. Nuova inscrizione.
76	Fosso Del Molino o Bussolaio - Influente n. 1.	Id.	Id.	Dallo sbocco per chilometri 2.500 verso monte
77	Fosso Dell'Ormano o Molinetto - Influente n. 1.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col Rio che scende da Calaia.
78	Fosso Ramali - Influente n. 1.	Tevere	Orvieto	Dallo sbocco fino a Renzano. Nuova inscrizione.
79	Fosso Grottoni - Influente n. 1.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alle origini a nord di Osa. Nuova inscrizione.

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
80	Fosso Del Campione o Molinaccio - Influente n. 1.	Tevere	Orvieto	Dallo sbocco alla confluenza sotto Pietrara
81	Fosso Della Casa di Maccaroni e Rotalpero - Influente n. 80.	Campione	Id.	Dallo sbocco per km. 3 verso monte.
82	Fosso Stregaro - Influente n. 81.	Rotalpero	Id.	Dallo sbocco fino alla biforcazione a est di Casagrande. Nuova inscrizione.
83	Fosso Salcini - Influente n. 81.	Id.	Id.	Dallo sbocco a Km. 3 a monte. Nuova inscrizione.
84	Fosso Del Pianicello o Campioncino - Influente n. 1.	Tevere	Id.	Dallo sbocco a km. 1 di ciascuno dei 2 rami in cui si divide.
85	Fosso Del Conte o di Monte Marte - Influente n. 1.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte della confluenza col Rio che scende da Pian della Castagna
86	Torrente Faena Di Monte Castello - Influente n. 1.	Id.	S. Venanzo e Orvieto.	Tutto il tratto in provincia sino alla confluenza sotto Selva Piccioli.
87	Fosso Faena (2° ramo) o Della Cerasa - Influente n. 86.	Fidena di Monte Castello	S. Venanzo.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza presso Torrone.
88	Fosso Ospedaletto - Influente n. 86.	Id.	Id.	Dalle origini fino alla località « Le Tazze ». Nuova inscrizione.
89	Torrente Nestrone - Influente n. 1.	Tevere	Id.	Tutto il tratto entro la provincia.
90	Torrente Faena di Nestore Ottone - Influente n. 89.	Nestore.	S. Venanzo.	Dallo sbocco fino alla confluenza col Rio che scende da Taratufola.
91	Fosso Faena - Influente n. 90.	Faenza di Ottone.	Id.	Dallo sbocco alla località Patriarca.
92	Torrente Fersinone o Frosinone - Influente n. 89.	Nestore.	S. Venanzo e Montegabbione.	Dallo sbocco a km. 3.500 a monte della confluenza col Fosso dei Frati.
93	Torrente Faenello - Influente n. 92.	Fersinone.	S. Venanzo.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.
94	Fosso Balvano e Della Fuga - Influente n. 93.	Faenello.	Id.	Dallo sbocco fino a Cerquabella. Nuova inscrizione.
95	Fosso Costarella - Influente n 93.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a Porcareccio. Nuova inscrizione.
96	Fosso Rotelle o Brutto - Influente n. 92.	Fersinone.	Id.	Dallo sbocco alle origini. Nuova inscrizione.
97	Fosso Frati - Influente n. 92.	Id.	Monte Gabbione.	Dallo sbocco per km. 2 verso monte.
98	Fosso Cerasolo - Influente n. 92.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende da sud di Cadovecchio.
99	Fosso Della Selva - Influente n. 98.	Cerasolo.	Id.	Dallo sbocco a ponte Piaggia. Nuova inscrizione.

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
100	Fosso Serpolla - Influente n. 92.	Fersinone.	M. Gabbione.	Dallo sbocco fino alla sua biforcazione.
101	Torrente Naja - Influente n. 1.	Tevere.	Acquasparta e M. Castrilli.	Dallo sbocco a km. 4 a monte della strada Acquasparta-S. Gemini.
102	Fosso di Massa - Influente n. 101.	Naja.	Acquasparta.	Dallo sbocco al confine di provincia.
103	Fosso Portaria e Capo D'Acqua - Influente n. 101.	Id.	Acquasparta M. castrilli e Terni.	Dallo sbocco fino a km. 2 a monte della strada per Portaria.
104	Fosso Mantorretti - Influente n. 101.	Naja	Acquasparta.	Dallo sbocco alla biforcazione a sud di Palazzi. Nuova inscrizione.
105	Fosso Dell'Anguillara e di S. Andrea - Influente n. 101.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza dei 2 rami in cui si divide.
106	Fosso Rosaro - Influente n. 101.	Id.	Acquasparta e M. Castrilli.	Dallo sbocco a km. 1 a monte della strada sotto Rosaro.
107	Fosso Arnata - Influente n. 101.	Id.	Monte Castrilli.	Dallo sbocco fin dove esce di provincia.
108	Fosso Camerata - Influente n. 107.	Arnata	Id.	Id.
109	Fosso Chiuseno o Chiugena - Influente n. 1.	Tevere	Baschi.	Dallo sbocco fino alla confluenza del Rio che scende da Colle Lungo.
110	Fosso Antico - Influente n. 1.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende a sud di Maruzze.
111	Fosso Pasquarella - Influente n. 1.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3 verso monte.
112	Fosso Delle Case Nuove - Influente n. 111.	Pasquarella.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.
113	Fosso Torrino e Delle Corone - Influente n. 1.	Tevere.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza in ciascuno dei 2 rami in cui si divide sotto Mignattaro.
114	Fosso Gagliano - Influente n. 1.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 3 a monte. Nuova inscrizione.
115	Torrente S. Lorenzo o Rigo - Influente n. 1.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla biforcazione sotto Tenaglia a nord.
116	Fosso della Cucina - Influente n. 115.	S. Lorenzo	Baschi.	Dallo sbocco a km. 2 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.
117	Fosso Carpegno o della Valle (Schiavetto) - Influente n. 1.	Tevere	Baschi e Guardea.	Dallo sbocco alla confuenza con il Rio che scende da Piaggi.
118	Fosso di Guardea - Influente n. 1.	Id.	Guardea.	Dallo sbocco fino alla biforcazione a sud di Guardea. Nuova inscrizione.
119	Fosso La Selva - Influente n. 1.	Id.	Alviano e Guardea.	Dallo sbocco a km. 2 a monte. Nuova inscrizione.

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni tocoati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
120	Fosso S. Angelo - Influente n. 1.	Tevere.	Alviano e Guardea.	Dallo sbocco a km. 1 a monte della strada Alviano Guardea.
121	Fosso Porcianese e Molinaccio - Influente n. 1.	Id.	Lugnano - Alviano Guardea.	Dallo sbocco a km. 1 a monte della strada Lugnano-Alviano.
122	Fosso del Molinaccio - Influente n. 1.	Id.	Lugnano e Attigliano.	Dallo sbocco al suo opificio.
123	Fosso di Giove o di Mugnano - Influente n. 1.	Id.	Giove-Attigliano Lugnano e Amelia.	Dallo sbocco fino alla confluenza che scende da S. Trinità di Porchiano.
124	Fosso di Attigliano Giove o Valle Caldari - Influente n. 123.	Giove.	Attigliano.	Dallo sbocco fino alle origini. Nuova inscrizione.
125	Fosso la Botte e Capita - Influente n. 123.	Id.	Giove e Amelia.	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte
126	Fosso Penna e Nioli - Influente n. 1.	Tevere.	Penna in Teverina e Giove.	Dallo sbocco alla biforcazione a sud di San Luceta Nuova inscrizione.
127	Fosso Grande - Influente n. 1.	Id.	Penna in Teverina - Amelia - Guardea - M. Castrilli Baschi.	Dallo sbocco a km. 2 a monte della strada Collelungo-Melezzole.
128	Fosso Murardo - Influente n. 127.	Grande.	Penna.	Dallo sbocco alle origini presso Penna. Nuova inscrizione.
129	Fosso Spiccalonto - Influente n. 127.	Id.	Amelia.	Dallo sbocco fino a Lucchiano. Nuova inscrizione.
130	Fosso Macchie - Influente n. 127.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza col Rio che scende da Poggio La Calce
131	Fosso Pisciarello - Influente n. 130.	Macchie.	Id.	Dallo sbocco alle origini a sud di M. Piglio. Nuova inscrizione.
132	Fosso Scataferni - Influente n. 127.	Grande.	M. Castrilli.	Dallo sbocco fino alla strada S. Restituta - Toscolana
133	Fosso Tinozzo - Influente n. 127.	Id.	Baschi M. Castrilli	Dallo sbocco per km. 3 verso monte.
134	Fosso Della Mascia e delle Porcareccie basse - Influente n. 127.	Id.	M. Castrilli.	Dallo sbocco per i 2 rami fino al confine di provincia.
135	Fosso Porcareccia - Influente n. 127.	Id.	Id.	Dallo sbocco a Porcareccia. Nuova inscrizione.
136	Fosso Valle Mulini dell'arena e canale Sambuco - Influente n. 127.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 4 a monte della confluenza in ciascuno dei rami Rena e Sambuco.
137	Fosso Vallicciano e La Romita - Influente numero 127.	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sotto M. Castrilli.

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
138	Fosso Campolungo - Influente n. 127.	Grande.	M. Castrilli e Amelia.	Dallo sbocco fino alla biforcazione e sud di P. Pesce. Nuova inscrizione.
139	Fosso San Cristoforo - Influente n. 127.	Id.	Amelia.	Dallo sbocco fino alla biforcazione a sud di San Cristoforo. Nuova inscrizione.
140	Fosso delle Streghe - Influente n. 1.	Tevere.	Id.	Dal punto in cui esce di provincia alla strada Narni-Amelia.
141	Fosso Camartana o Fratte - Influente n. 140.	Streghe.	Amelia-Narni.	Dallo sbocco fino alla detta strada.
142	Fiume Nera - Influente n. 1.	Tevere.	Narni Terni - Montefranco - Arrone - Ferentillo.	Dallo sbocco fino al confine di provincia.
143	Fosso dell'Osteriaccia o di Montoro - Influente n. 142.	Nera.	Narni.	Dallo sbocco a Montoro. Nuova inscrizione.
144	Fosso Fiacchignano - Influente n. 142.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.
145	Torrente Calamone - Influente n. 142.	Id.	Narni - Monte Castrilli.	Dallo sbocco alla confluenza col Rio che scende da S-E di Casano - sita a S-O di Colle Vito.
146	Torrente Cardaro - Influente n. 142.	Tevere.	Narni - Monte Castrilli e Sangemini.	Dallo sbocco a Km. 1 a monte della confluenza col rio che scende a sud di Quadrelli.
147	Fosso Cerreta - Influente n. 146.	Cardaro.	Sangemini	Dallo sbocco a km. 1 a monte nei 2 rami in cui si divide. Nuova iscrizione.
148	Torrente Acqua Olio e Fosso Di Cesi (Tarquinio) - Influente n. 142.	Nera.	Terni - Sangemini - M. Castrilli.	Dallo sbocco alla confluenza sotto San Gemini ad est.
149	Fosso di Gabelletta - Influente n. 148.	Cesi.	Terni.	Dallo sbocco all'attraversamento della strada di Cesi. Nuova inscrizione.
150	Fosso di Schiglie - Influente n. 148.	Id.	Id.	Dallo sbocco a Fonte dell'Acqua. Nuova inscrizione.
151	Fosso S. Giovanni o Canale - Influente n. 142.	Nera.	Id.	Dallo sbocco a km. 1 a monte della strada Terni - Cesi.
152	Fosso Rivo - Influente n. 142.	Nera.	Terni.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto Santa Maria della Rocca.
153	Fosso Brecciaglio - Influente n. 152.	Rivo.	Id.	Dallo sbocco fino a San Giovanni. Nuova inscrizione.
154	Fosso Calcinare - Influente n. 153.	Brecciaglio.	Id.	Dallo sbocco a Valle Ciprignoli. Nuova inscrizione.
155	Torr. Tescino - Influente n. 142.	Nera.	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia.

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
156	Fosso Serra - Influente n. 155.	Tescino.	Terni.	Dallo sbocco fino alla confluenza col Rio che scende ad ovest di Castagnacupa.
157	Fosso San Benedetto - Influente n. 155.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2 a monte. Nuova inscrizione.
158	Fosso Maccaiano - Influente n. 155.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla biforcazione a sud di Battiferro. Nuova inscrizione.
159	Sorgente Fontechiaruccia - Influente n. 142.	Nera.	Montefranco.	Id.
160	Fosso Ancajano - Influente n. 142	Id.	Ferentillo.	Dallo sbocco fin sotto Ancajano a est.
161	Fosso della Rocca - Influente n. 160.	Ancajano.	Id.	Dallo sbocco fin dove esce di provincia. Nuova inscrizione.
162	Fosso Zoppare o Folce - Influente n. 142.	Nera.	Id.	Dallo sbocco fino al confine di provincia.
163	Fosso di Terria - Influente n. 142.	Id.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.
164	Fosso Biagetto - Influente n. 142.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a km. 2 verso monte. Nuova inscrizione.
165	Fosso Licciana - Influente n. 142.	Nera.	Ferentillo.	Dallo sbocco fino a chilometri 2 verso monte.
166	Fosso Monterivoso - Influente n. 142.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza col Rio che scende da Salto del Cieco.
167	Fosso Carpio - Influente n. 166.	Monterivoso.	Id.	Dallo sbocco fino a km. 1 a monte nei due rami in cui si divide. Nuova inscrizione.
168	Fosso Di Polino - Influente n. 142.	Nera.	Arrone - Polino e Terni.	Dallo sbocco fin sotto Polino a nord.
169	Fosso Sargiola - Influente n. 168.	Polino.	Polino.	Dallo sbocco per le due diramazioni alle sorgenti di Acquaviva e Fonte la Posta. Nuova inscrizione.
170	Fosso Castiglioni - Influente n. 168.	Id.	Arrone.	Dallo sbocco nei due rami a km. 1 a monte della sua biforcazione. Nuova inscrizione.
171	Fosso di Mezzo - Influente n. 168.	Id.	Terni - Arrone.	Dallo sbocco ad est di Castel di Lago. Nuova inscrizione.
172	Fiume Veelino - Influente n. 142.	Nera.	Terni.	Dallo sbocco al punto in cui esce di provincia.
173	Lago di Piediluco - Influente n. 172.	Velino.	Id.	Tutto lo specchio di acqua.
174	Fosso di Labro e Fuscello - Influente n. 173	Lago di Piediluco.	Terni - Arrone.	Dallo sbocco al confine di provincia.
175	Fosso di Melaci o di Fejole - Influente n. 174.	Labro.	Arrone.	Dallo sbocco alla sua biforcazione.

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
176	Fosso Rancio e di Fejone - Influente n. 172.	Velino.	Terni.	Dallo sbocco alla sua biforcazione.
177	Fosso di Valenza - Influente n. 142.	Nera.	Id.	Dallo sbocco fino alla diramazione presso Valenza. Nuova inscrizione.
178	Fosso di Stroncone - Influente n. 142.	Nera.	Terni.	Dallo sbocco fino alla Madonna del Tresto.
179	Fosso Capparone - Influente n. 142.	Id.	Terni - Narni.	Dallo sbocco fino alla biforcazione presso Sant'Angelo. Nuova inscrizione.
180	Fosso Aia di Narni e Finocchieto - Influente n. 142.	Id.	Narni - Terni.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Rocca Contea a ovest.
181	Fosso Vascigliano - Influente n. 180.	Aja di Narni.	Terni.	Dallo sbocco a km. 1 nei due rami a monte della biforcazione. Nuova iscrizione.
182	Fosso della Fara o Capo dell'Acqua - Influente n. 180.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alle sorgenti di Acquasanta. Nuova inscrizione.
183	Fosso Vasciano - Influente n. 180.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.
184	Fosso Lugnola - Influente n. 180.	Aja di Narni.	Narni - Terni.	Dallo sbocco al confine di provincia.
185	Sorgente Argentello - Influente n. 142.	Nera.	Narni.	Nuova inscrizione.
186	Sorgente Molinella - Influente n. 142.	Id.	Id.	Id.
187	Sorgente Mole - Influente n. 142.	Id.	Id.	Id.
188	Sorgenti Comunali o di Stifone - Influente numero 142.	Id.	Id.	Id.
189	Sorgente Morica - Influente n. 142.	Id.	Id.	Id.
190	Fosso di Costa Romana - Influente n. 142.	Id.	Id.	Dallo sbocco a nord della biforcazione a nord di M. Trassinari. Nuova inscrizione.
191	Fosso di Borgaria - Influente n. 142.	Id.	Id.	Dallo sbocco fin presso Visciano, a sud.
192	Fosso Ponte Sanguinaro - Influente n. 142.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da S. Michele Arcangelo.
193	Fosso San Vito - Influente n. 1.	Tevere.	Narni.	Dallo sbocco fino a N.E. di San Vito. Nuova inscrizione.
194	Fosso Vallefredda - Influente n. 1.	Id.	Id.	Dal confine di provincia fin sotto Osero a sud.
195	Torrente Aja di Otricoli - Influente n. 1.	Id.	Otricoli - Calvi.	Dal confine di provincia a km. 1.500 a monte della confluenza presso Poggio.

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
196	Fosso Aja di Schifanoia - Influente n. 195.	A. di Otricoli.	Otricoli e Narni.	Dallo sbocco a km. 1 a monte della confluenza del fosso che scende ad ovest della Madonna Concezione.
197	Fosso dell'Inferno o dell'Averlino - Influente n. 195.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3 verso monte.
198	Fosso del Poggiolo o di Capofossato - Influente n. 195.	Id.	Otricoli-Calvi	Dallo sbocco a km. 1 a monte della strada Narni-Calvi.
199	Torrente Aja di Rocchetta e Di Calvi - Influente n. 1.	Tevere.	Calvi.	Dal confine di provincia a m. 2.500 a monte della confluenza col rio delle Pianore.
200	Fosso Valle Figliola - Influente n. 199.	A. delle Rocchette.	Calvi e Otricoli.	Dallo sbocco alla sua biforcazione.
201	Fosso Acquabona - Influente n. 200.	V. Figliola.	Narni	Dallo sbocco alla sua biforcazione. Nuova inscrizione.
202	Rio delle Pianore - Influente n. 199.	A. di Calvi.	Calvi	Dallo sbocco per Km. 3.500 verso monte.
203	Fosso Striano Influente n. (fuori Provincia)	A. di Campano.	Id.	Dal confine di provincia fino a km. 1 a monte nei due rami in cui si divide a sud di Collgnano.

Roma, addì 9 novembre 1939-XVIII

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per i lavori pubblici:
SERENA

(245)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 10 novembre 1939-XVIII.
Autorizzazione all'Opera nazionale per i combattenti all'occupazione di alcuni immobili nel Tavoliere di Puglia.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Veduto il regolamento legislativo dell'Opera nazionale per i combattenti approvato con R. decreto-legge 16 settembre 1926-IV, n. 1606, convertito nella legge 16 giugno 1927-V, n. 1100;

Veduto il R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, convertito nella legge 15 giugno 1933-XI, n. 827;

Veduti gli articoli 4 e seguenti del R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Veduta la richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti in data 2 novembre 1939-XVIII;

Veduto il proprio « nulla-osta » concesso all'Opera nazionale per i combattenti per l'attuazione del piano di trasformazione dei terreni in appresso e pel trasferimento di essi all'Opera medesima;

Ritenuta la urgente necessità, ai fini della bonifica integrale del Tavoliere di Puglia di consentire all'Opera predetta la occupazione provvisoria degli immobili stessi;

Decreta:

Art. 1.

L'Opera nazionale per i combattenti è autorizzata ad occupare immediatamente in tutto o in parte gli immobili qui appresso elencati:

N. d'ordine	DITTA INTESTATA IN CATASTO	Comune	Località	Foglio di mappa	N. di mappa Primo	N. di mappa Sub.	Superficie Ha.	Superficie Are	Superficie Cent.
1	Russo Gaetano di Carmine	Castelluccio dei Sauri	La Verità	6	1	a	10	65	70
					3	a	17	58	53
					21		16	38	82
	TOTALE . . .						44	63	05
2	Russo Antonio di Carmine	»	»	6	1	b	25	51	70
					3	b	18	40	06
	TOTALE . . .						43	91	76
3	Franco Edmondo fu Raffaele	»	Macchia di Piano	2	3		—	23	08
					5	b	36	51	91
					6	c	28	49	84
					9	b	6	30	02
	TOTALE . . .						71	54	85
4	Lucarelli Ottavio fu Bartolomeo e Franco Edmondo fu Raffaele	»	»	2	1	a	—	43	68
					5	c	—	04	00
					6	a	—	09	52
	TOTALE . . .						—	57	20
5	Lucarelli Ottavio fu Bartolomeo . .	»	»	2	1	b	20	39	70
					2		—	05	68
					4		1	27	35
					5	a	14	73	61
					6	b	4	65	68
					7		2	11	42
					8		54	28	92
					9	a	38	61	23
					11		6	49	77
	TOTALE . . .						142	63	36
6	Arbore Ernesto fu Gennaro.	Foggia	Ruatella	184	2		10	74	40
					3		21	27	60
					4		—	12	88
					5		—	01	64
					7		1	22	70
					8		7	79	00
					9		9	20	30
					10		34	58	70
					15		20	85	50
					14		7	88	18
			Fabb. urbano		6		—	04	72
			Ruatella	185	6		22	04	60
	TOTALE . . .						135	80	22

N. d'ordine	DITTA INTESTATA IN CATASTO	Comune	Località	Foglio di mappa	N. di mappa		Superficie		
					Princ.	Sub.	Ha.	Are	Cent.
7	Arbore Giovanni fu Gennaro	Foggia	Ruatella	184	1		20	93	70
					16		—	02	95
					17		—	79	30
					18		10	46	40
					19		9	33	30
					20		83	14	00
					23		1	91	30
					24		12	34	30
	TOTALE . . .						138	95	25
8	Di Biase Pasquale di Luigi	»	Fungo	144	10		64	80	10
				145	10		—	27	61
					11		4	70	90
					12		173	39	58
	TOTALE . . .						243	18	19
9	De Meis Pasquale fu Marco	»	Ruatella	185	1		1	03	40
					2	1	1	50	92
			Porz. fab. rurale		2	2	—	—	—
			Ruatella		3		—	07	75
					4		10	—	46
					5		43	89	60
					7		92	99	37
					8		2	30	97
					9		—	22	29
					11		149	97	00
	TOTALE . . .						302	01	76
10	Gentile Elena fu Vincenzo	»	Cervaro	182	15		31	64	80
				195	1		14	85	10
					2		7	38	00
					5		3	94	00
					6		30	02	58
					7		28	32	00
					8		—	08	96
					10		—	80	16
					11		6	40	60
					15		—	—	48
					16		14	59	30
					17		6	12	30
					18		5	83	95
					19		10	21	50
					20		—	01	64
					21		115	91	07
					40		—	06	32
					41		1	41	05
					42		1	80	50
					43		1	94	20
			Fabbr. urbano		9		—	04	96
	TOTALE . . .						281	43	41

Art. 2.

Le relative indennità di occupazione, in mancanza di accordo fra le parti, saranno determinate a norma dell'art. 8 del citato R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834.

Art. 3.

All'atto della presa in possesso degli immobili sopradescritti verrà compilato lo stato di consistenza, a norma dell'art. 6 del sopracitato R. decreto-legge n. 1834.

Roma, addì 10 novembre 1939-XVIII

p. Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo
Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
LUIGI RUSSO

(411)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 1° febbraio 1940-XVIII.

Scioglimento degli organi amministrativi delle Casse comunali di credito agrario di Fara Sabina (Rieti), Capranica (Viterbo), Frosolone (Campobasso), Rosello (Chieti) e Allai (Cagliari) e nomina dei commissari straordinari delle Casse comunali di credito agrario di Fara Sabina (Rieti), Poggio Fidoni (Rieti), Roccantica (Rieti), Capranica (Viterbo), Frosolone (Campobasso), Rosello (Chieti) e Allai (Cagliari).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, numero 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario, nonchè il regolamento per l'esecuzione di detto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI, e successive modificazioni;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Vedute le proposte formulate dall'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale con sede in Roma, dalla sezione di credito agrario del Banco di Napoli — istituto di credito di diritto pubblico — con sede in Napoli, e dall'Istituto di credito agrario per la Sardegna con sede in Sassari;

Ritenuto che ricorre la condizione prevista nel comma 2° dell'art. 14 del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Decreta:

Sono sciolti i Consigli di amministrazione ed i Collegi dei revisori dei conti delle Casse comunali di credito agrario di Fara Sabina (Rieti), Capranica (Viterbo), Frosolone (Campobasso), Rosello (Chieti), e di Allai (Cagliari).

Sono nominati commissari straordinari per la temporanea gestione delle seguenti Casse comunali con l'incarico altresì di promuovere la costituzione, ai sensi di statuto, dei Collegi dei revisori dei conti:

1) Il sig. Aristodemo Lupi fu Romano, per la Cassa comunale di credito agrario di Fara Sabina (Rieti);

2) Il dott. Luigi Rinaldi fu Achille, per la Cassa comunale di credito agrario di Poggio Fidoni (Rieti);

3) Il sig. Sperandio Valentini fu Settimio, per la Cassa comunale di credito agrario di Roccantica (Rieti);

4) Il sig. Domenico Cenci fu Giuseppe, per la Cassa comunale di credito agrario di Capranica (Viterbo);

5) Il sig. Gennaro Mainella fu Domenico, per la Cassa comunale di credito agrario di Frosolone (Campobasso);

6) Il sig. Mariano Di Tullio di Nicola, per la Cassa comunale di credito agrario di Rosello (Chieti);

7) Il rag. Antonio Pirastu di Giuseppe, per la Cassa comunale di credito agrario di Allai (Cagliari).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1940-XVIII

MUSSOLINI

(467)

DECRETO MINISTERIALE 18 gennaio 1940-XVIII.

Costituzione del Comitato consultivo per la garanzia dei crediti all'esportazione.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER GLI SCAMBI E LE VALUTE

Visto l'art. 11 del R. decreto-legge 2 giugno 1927, n. 1046, concernente la garanzia statale dei crediti per l'esportazione;

Decreta:

Il Comitato consultivo per la garanzia dei crediti alla esportazione soggetti a rischi speciali, è composto nel modo seguente:

Membri effettivi:

1. S. E. Riccardi gr. cr. dott. Raffaello, Ministro per gli scambi e per le valute, presidente dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero;
2. Masi gr. uff. dott. Manlio, direttore generale per gli scambi con l'estero nel Ministero per gli scambi e le valute, presidente del Comitato tecnico dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero;
3. Grassi cav. gr. cr. dott. Paolo, direttore generale del Tesoro quale rappresentante del Ministero delle finanze;
4. S. E. Giannini gr. cr. prof. Amedeo, Senatore del Regno, direttore generale degli affari commerciali nel Ministero degli affari esteri, quale rappresentante del Ministero stesso;
5. Longo Alfredo, consigliere nazionale, presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, quale rappresentante della Confederazione stessa;
6. Biamonti gr. uff. avv. Luigi, direttore generale dell'Associazione tra le società italiane per azioni, quale rappresentante della Confederazione fascista degli industriali;
7. Marinelli comm. dott. Marino, vice direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, quale rappresentante dell'Istituto stesso;
8. D'Addezio comm. dott. Michele, capo divisione Assicurazioni private nel Ministero delle corporazioni, quale rappresentante del Ministero stesso;

Membri supplenti:

1. Dall'Oglio gr. uff. dott. Giuseppe, direttore generale dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, in caso di impedimento o assenza di S. E. gr. cr. Riccardi;

2. Di Falco cav. uff. dott. Felice, capo divisione nel Ministero per gli scambi e per le valute, in sostituzione del gr. uff. dott. Masi;

3. Cremonese comm. rag. Francesco, ispettore superiore del Tesoro o, in caso di sua assenza o impedimento, Del Vecchio comm. dott. Giuseppe, capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze, in sostituzione del cav. gr. cr. dott. Grassi;

4. Cantoni Marca conte Antonio, vice direttore generale degli affari commerciali nel Ministero degli affari esteri, in sostituzione di S. E. gr. cr. Giannini prof. Amedeo;

5. Calabresi dott. Gian Franco, capo del Servizio corporativo della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, in sostituzione del Consigliere nazionale Longo;

6. Coppola D'Anna comm. dott. Francesco, vice direttore dell'Associazione fra le società italiane per azioni, in sostituzione del gr. uff. dott. Biamonti;

7. Ercoli cav. rag. Arturo, capo ufficio delle Gestioni speciali dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, in sostituzione del comm. dott. Marinelli;

8. Parascenzo comm. dott. Severino, capo sezione nel Ministero delle corporazioni, in sostituzione del comm. D'Addezio

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la sua registrazione.

Roma, addì 18 gennaio 1940-XVIII

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Ministro per gli scambi e le valute
RICCARDI

(446)

DECRETO MINISTERIALE 13 dicembre 1939-XVIII.
Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione del Consorzio nazionale fra i distillatori di spiriti.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Vista la legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266, recante provvedimenti per la viticoltura e la produzione vinicola;
Visto il R. decreto 12 dicembre 1938-XVII, n. 2273, col quale è stato approvato lo statuto regolamento del Consorzio nazionale fra i distillatori di spiriti di seconda categoria;
Vista la lettera n. 5834/10, in data 14 novembre 1939, dell'Ente nazionale fascista della cooperazione;

Decreta:

Articolo unico.

L'avv. Luigi Gobbi Belcredi è chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione del Consorzio nazionale per i distillatori di spiriti di seconda categoria, costituito a sensi della legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266, in rappresentanza delle Aziende cooperative esercenti l'industria della distillazione degli spiriti di seconda categoria ed in sostituzione del rag. Antonio Bianco, dimissionario.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 dicembre 1939-XVIII

Il Ministro: RICCI

(443)

DECRETO MINISTERIALE 18 gennaio 1940-XVIII.
Variazioni allo stato di previsione della entrata e della spesa della Cassa delle ammende per l'esercizio finanziario 1939-40.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Riconosciuta la necessità di apportare alcune variazioni allo stato di previsione delle entrate e delle spese della Cassa delle ammende per l'esercizio finanziario 1939-40, approvato con decreto interministeriale 15 dicembre 1938-XVII;
Visto l'art. 4 della legge 9 maggio 1932-X, n. 547;

Decreta:

E' approvata l'annessa tabella con la quale sono apportate variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa della Cassa delle ammende per l'esercizio finanziario 1939-40.

Roma, addì 18 gennaio 1940-XVIII

Il Guardasigilli
Ministro per la grazia e giustizia
GRANDI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Tabella di variazioni allo stato di previsione della entrata e della spesa della Cassa delle ammende per l'esercizio 1939-40

PARTE I — ENTRATA.

Aumenti:

Capitolo 10 — Somme provenienti da depositi provvisori (cauzioni per libertà provvisoria, ecc.) . . . . L. 600.000

PARTE II — SPESA.

Aumenti:

Capitolo 9 — Restituzione e incameramento di depositi L. 600.000

Roma, addì 18 gennaio 1940-XVIII

Il Guardasigilli
Ministro per la grazia e giustizia
GRANDI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(481)

DECRETO MINISTERIALE 2 febbraio 1940-XVIII.
Temporanea importazione di semi di lino.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER GLI SCAMBI E LE VALUTE

Visto il testo delle disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee, approvato col R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive modificazioni ed aggiunte:
Visto il R. decreto 6 aprile 1922, n. 547, che approva il regolamento relativo;
Visto il R. decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1575, convertito nella legge 18 gennaio 1934, n. 260;
Visto il R. decreto-legge 27 ottobre 1937, n. 2209, convertito, con modifiche, nella legge 11 aprile 1938, n. 709,

che modifica la procedura per le concessioni di temporanea importazione ed esportazione;

Vista la richiesta avanzata dalle Ditte produttrici di olio di lino, le quali domandano che, allo scopo di non prolungare ulteriormente la forzata inattività dei propri stabilimenti, causata dalla sospensione delle assegnazioni di semi di lino, venga ripristinata la temporanea importazione dei detti semi, a termini del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2209, convertito, con modifiche, nella legge 11 aprile 1938, n. 709;

Visto il parere favorevole espresso, nella riunione del 29 dicembre del decorso anno, dal Comitato consultivo per le importazioni ed esportazioni temporanee;

Ritenuta la necessità urgente di adottare un provvedimento di favore sulla richiesta fatta dalle Ditte fabbricanti di olio di lino;

Ricorrendo le condizioni previste dall'art. 1, comma secondo, del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2209;

Determina:

Art. 1.

E' ripristinata, per un periodo di sei mesi, la temporanea importazione dei semi di lino per la estrazione dell'olio da riesportare.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed entrerà in vigore nello stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 febbraio 1940-XVIII

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Ministro per gli scambi e per le valute
RICCARDI

(534)

DECRETO MINISTERIALE 14 gennaio 1940-XVIII.
Ordinanza di sanità marittima riflettente le località le cui provenienze sono sottoposte alle misure sanitarie contro la peste, il colera, la febbre gialla, il tifo esantematico ed il vaiuolo.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuta la opportunità di rivedere l'elenco delle località, le cui provenienze sono sottoposte alle misure sanitarie contro la peste, il colera, la febbre gialla, il tifo esantematico ed il vaiuolo;

Veduta l'ordinanza di sanità marittima emanata in materia nel 1939;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale, firmata a Parigi il 21 giugno 1926, alla quale è stata data piena ed intera esecuzione nel Regno e nelle Colonie con il R. decreto 16 agosto 1929, n. 1680;

Veduta l'ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930;

Decreta:

Sono sottoposte alle misure prescritte dall'ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930:

1. — Nei riguardi della *peste*, le provenienze:

a) *per l'Africa*:
1) da tutti i porti del Madagascar;

b) *per l'Asia*:
2) da tutti i porti dell'Impero Indiano-Britannico;
3) da tutti i porti della Birmania;
4) da tutti i porti delle Indie Olandesi;

c) *per l'Oceania*:
5) da tutti i porti dell'Isola Haway.

2. — Nei riguardi del *colera*, le provenienze:

a) *per l'Asia*:
6) da Karikal e Pondichéry (Stabilimenti francesi dell'India);
7) da tutti i porti dell'Impero Indiano Britannico;
8) da tutti i porti della Birmania;
9) da tutti i porti della Cina, compresi quelli di Hong-Kong e Macao;
10) da tutti i porti del Thailand (Siam).

3. — Nei riguardi del *vaiuolo*, le provenienze:

a) *per l'Asia*:
11) da tutti i porti dell'Indocina Francese;
12) da tutti i porti dell'Impero Indiano Britannico;
13) da tutti i porti della Birmania;
14) da tutti i porti della Cina, compreso Hong-Kong.

4. — Nei riguardi della *febbre gialla*, le provenienze:

a) *per l'Africa*:
15) da tutti i porti dell'Africa Occidentale ed Equatoriale Francese.

5. — Nei riguardi del *tifo esantematico*, le provenienze:

a) *per l'Asia*:
16) da tutti i porti della Cina, compreso Hong-Kong;
17) da tutti i porti della Corea.

E' revocata l'ordinanza di sanità marittima n. 1 emanata nell'anno 1939.

I prefetti delle Provincie marittime del Regno e le Capitanerie ed Uffici di porto del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 gennaio 1940-XVIII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(535)

DECRETO MINISTERIALE 19 dicembre 1939-XVIII.
Integrazione della Commissione censuaria centrale.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 22 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto 8 ottobre 1931, n. 1572, modificato dal R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1507;

Visto l'art. 14 del R. decreto-legge 13 aprile 1939-XVII, n. 652, concernente l'accertamento generale dei fabbricati, la rivalutazione dei relativi redditi e la formazione del nuovo catasto edilizio urbano;

Ritenuto che la Commissione censuaria centrale deve essere integrata con nuovi membri per l'esplicazione dei compiti ad essa attribuiti dal citato R. decreto-legge 13 aprile 1939-XVII, n. 652;

Viste le proposte all'uopo avanzate dalla Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali su conforme designazione della Confederazione fascista degli industriali (Federazione nazionale dei proprietari di fabbricati);

Ritenuto che i candidati proposti risultano in possesso dei necessari requisiti generici e specifici, appartenenti alla razza ariana ed iscritti al Partito Nazionale Fascista;

Decreta:

Ai soli effetti dell'esplicazione dei compiti di cui al Regio decreto-legge 13 aprile 1939-XVII, n. 652, la Commissione censuaria centrale viene integrata come appresso:

a) Avv. Craverò comm. Roberto fu Giovanni, membro effettivo;

b) Avv. Delli Santi Domenico fu Antonio, membro effettivo;

c) Dott. Genco comm. Bernardo Attilio fu Andrea, membro effettivo;

d) Ing. Tuccimei gr. uff. Paolo fu Cesare, membro effettivo;

e) Avv. Giovannola Augusto fu Gaspare, membro supplente;

f) Avv. Soster comm. Giuseppe fu Umberto, membro supplente.

Roma, addì 19 dicembre 1939-XVIII

Il Ministro: Di Revel

(447)

DECRETO MINISTERIALE 1° febbraio 1940-XVIII.
Autorizzazione alla cattura di lepri a scopo di ripopolamento nella zona di Volpedo (Alessandria).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 43 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con Regio decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016;

Visti gli altri decreti Ministeriali con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, nella zona di Volpedo (Alessandria);

Sulla proposta del Comitato provinciale della caccia di (Alessandria);

Ritenuta l'opportunità di permettere, in detta zona, la cattura di lepri a scopo di ripopolamento;

Decreta:

Il Comitato provinciale della caccia di Alessandria è autorizzato, sotto la propria responsabilità, ad effettuare, nella suddetta zona, la cattura di quaranta lepri a scopo di ripopolamento.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1940-XVIII

p. *Il Ministro*: Nannini

(480)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

**Media semestrale delle quotazioni dei cambi
(semestre luglio-dicembre 1939)**

Cambi ufficiali

S. U. America (Dollaro)	L.	19.46
Inghilterra (Sterlina)	»	81,557
Francia (Franco)	»	46,23
Svizzera (Franco)	»	438,30
Argentina (Pesos carta)	»	4,489
Belgio (Belgas)	»	3,282
Canadà (Dollaro)	»	17,869
Danimarca (Corona)	»	3,842
Egitto (Lira egiziana)	»	83,949
Germania (Marco)	»	7,669
Jugoslavia (Dinaro)	»	44,06
Norvegia (Corona)	»	4,463
Olanda (Fiorino)	»	10,362
Portogallo (Scudo)	»	0,745
Svezia (Corona)	»	4,651

Cambi di compensazione (clearing)

Bulgaria (Levas)	L.	23,18
Estonia (Corona)	»	4,746
Grecia (Dracma)	»	15,18
Islanda (Corona)	»	318,08
Lettonia (Lat)	»	3,598
Romania (Leu)	»	13,943
Spagna (Pesetas)	»	207,93
Turchia (Lira turca)	»	15,152
Ungheria (Pengo)	»	3,852

Cambi desunti da borse estere

Albania (Franco albanese)	L.	6,25
Australia (Lira australiana)	»	65,95
Bolivia (Bolivar)	»	0,589
Brasile (Milreis)	»	0,992
Cile (Pesos cileno)	»	0,76
Cina (Shanghai (Dollaro cinese)	»	1,599
Columbia (Pesos col.)	»	11,055
Equador (Sucres)	»	1,273
Finlandia (Marco finlandese)	»	38,173
Giappone (Yen)	»	4,809
India (Rupia)	»	6,069
Lituania (Litas)	»	329,67
Messico (Pesos messicano)	»	—
Perù (Soles)	»	3,453
U.R.S.S. (Rublo)	»	3,365
Uruguay (Pesos urug.)	»	7,061

(457)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Attivazione di servizio telegrafico

Si comunica che il giorno 8 gennaio 1940-XVIII, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Venezia succursale n. 6 (Campo Santo Stefano) in provincia di Venezia.

(484)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 9 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica, pubblicati per gli effetti dell'art. 2 della legge 30 agosto 1868, n. 4578.

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	NUMERO del registro attestati
11 gennaio 1939	Telefunken Gesellschaft für Drahtlose Telegraphie m. b. H., a Berlino.	Sopramobile per radioricevitore, con quadro centrale comprendente a destra la scala parlante ed a sinistra un pannello in tessuto per l'altoparlante e con tre comandi a manopola, quello centrale con nasello, disposti sotto la scala parlante. Priorità del mod. 44170 dep. in Germania il 11 giugno 1938.	17021
» » »	Telefunken Gesellschaft für Drahtlose Telegraphie m. b. H., a Berlino.	Sopramobile per radioricevitore con grande scala parlante ribaltabile ed occultabile disposta sul piano superiore del mobile, e con i comandi, l'indicatore di campo e l'indicatore di sintonia, disposti frontalmente assieme a due grandi pannelli in tessuto ciascuno suddiviso in tre pannelli più piccoli a mezzo di listelli verticali. Priorità del mod. 44170 dep. in Germania il 11 giugno 1938.	17022
15 febbraio »	Ditta E. Volpato, a Milano.	Raccordo ad orbita per isolatori sospesi e morsetterie per isolatori sospesi, con spessori e nervature di rinforzo, presentante una nervatura che corre lungo tutta la sagoma perimetrale dell'orbita.	17023
» » »	Soc. Ital. Mega di Sgaragli & Westebbe, a Milano.	Maniglia per mobili, in ottone con parte applicata in bachelite, avente forma di arco slanciato, appiattito verso il basso e a guisa di conchiglia all'estremità superiore.	17024
» » »	Soc. Ital. Mega di Sgaragli & Westebbe, a Milano.	Maniglia per mobili, stampata in metallo con parte applicata in bachelite, avente forma di arco le cui estremità si allargano a guisa di conchiglia.	17025
» » »	Soc. Ital. Mega di Sgaragli & Westebbe, a Milano.	Maniglia per mobili in galalite con base stampata in ottone avente forma di arco con sezione trasversale semicircolare.	17026
» » »	Soc. Ital. Mega di Sgaragli & Westebbe, a Milano.	Pomolo per mobili stampato in ottone, con bordatura ornamentale in testa, e con piede conico in metallo.	17027
» » »	Soc. Ital. Mega di Sgaragli & Westebbe, a Milano.	Maniglia per mobili stampata in metallo con parte applicata in bachelite avente forma di arco, le cui estremità si allargano a guisa di conchiglia, con decorazioni.	17028
20 » »	Seterie G. Cugnasca, a Como.	Fazzoletto triangolare per costume da sole con disegno stampato di un colletto, di chiusura a tre bottoni e di taschino con fazzoletto.	17029
14 » »	Carrer Luigi, a Noventa di Piave (Venezia).	Carrozzino per bambini con spalliera e reggipiedi regolabili e provvisto di baule.	17030
27 » »	Egenter Giuseppe, a Trento.	Cavigliera di tessuto elastico con allacciatura a linguette di cuoio e pomelli di metallo e con cinghia di cuoio passante sotto la scarpa.	17031
4 marzo »	Soc. An. Metallurgica Lombarda Piemontese, a Milano.	Maniglie metalliche per articoli casalinghi a sezione triangolare, curvati verso l'alto.	17032
23 febbraio »	Casarini Francesco, a Torino.	Disco catarifrangente per applicazioni segnaletiche costituito da elementi lenticolari, di cui i periferici, di due misure, sono tutti tangenti al circolo esterno.	17033

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	NUMERO del registro attestati
28 febbraio 1939	Ditta Poma Felice fu Giovanni, a Biella (Vercelli).	Disegno di tovagliato decorato con incrocio ortogonale di coppie di linee tratteggiate con campo centrale quadrato riempito di piccoli rettangoli e quadrati tratteggiati internamente alternati su file diagonali (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	17034
» » »	Ditta Poma Felice fu Giovanni, a Biella (Vercelli).	Disegno di tovagliato decorato con incrocio ortagonale di fascie e incrocio di due coppie di righe interne ad esse formanti quadrati e rettangoli lavorati con motivi geometrici tratteggiati diagonali (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	17035
» » »	Ditta Poma Felice fu Giovanni, a Biella (Vercelli).	Disegno di tovagliato decorato con incrocio di fascie ed incrocio di due righe interne ad esse costituenti quadrati e rettangoli. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	17036
» » »	Ditta Poma Felice fu Giovanni a Biella (Vercelli).	Disegno di tovagliato decorato con incrocio ortogonale di fascie delimitante un quadrato ornato con un motivo interno di quadrati concentrici a lati tratteggiati. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	17037
6 marzo »	Ditta Giovanni Emanuel, a Torino.	Spugna di gomma a forma di ferro da stiro con impugnatura atta ad essere collegata ad un tubo d'alimentazione di acqua.	17038
23 » »	S. A. Marcenaro & Pedemonte, a Genova.	Astuccio porta stabilizzatore elettrico destinato agli apparecchi per fare l'ondulazione permanente, con tutti i comandi e gli indicatori riuniti sul fronte.	17039
» » »	S A. Marcenaro & Pedemonte, a Genova.	Pinza elettrica per ondulazione permanente caratterizzata da una piattina metallica che unisce le due ganasce ed agisce da molla e da due ponticelli metallici, che proteggendo l'uscita dei cavetti elettrici, limitano l'avvicinamento delle due ganasce.	17040
31 » »	Esposito Mario, a Napoli.	Lume da tavolo costituito da base di legno con cilindro di vetro e spirale. interruttore a pulsante e due pesci argentati su lamiera.	17041
» » »	Esposito Mario, a Napoli.	Lume da tavolo costituito da una barca a vela con orologio sul fianco, poggiante su base di legno.	17042
» » »	Esposito Mario, a Napoli.	Orologio ovale da tavolo con lume a cilindro di vetro sospeso leggermente più in alto, il tutto su base di legno.	17043
» » »	Esposito Mario, a Napoli.	Lume da tavolo costituito da una barca a vela con bordino di metallo su base di legno.	17044
13 aprile »	Ganasca Ilda, a Milano.	Scatola con contatti manovrabili a chiave per ripristinare a volontà l'accensione dei motori nelle automobili.	17045
12 » ».	Segre e Tedeschi, a Vercelli.	Oggetto costituito da una base di forma di ottaedro regolare con scanalatura per matita e incavo circolare per alloggiarvi il calamaio, sulla quale è montato un portapenna snodabile.	17046

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	NUMERO del registro attestati
28 aprile 1939	S. A. Cotonificio F.lli Oltolina, ad Asso (Como).	Disegno di stoffa con rigatura tipo scozzese con fondo a zone rettangolari variamente rigate, suddivise a gruppi da un motivo a fascie incrociate (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	17047
29 » »	Dupont Roland, ad Epernay (Francia).	Fusibile cilindrico con estremità rastremate e anelli sporgenti nelle zone di raccordo.	17048
» » »	Bisone Natale, a Milano.	Lucchetto per ruote di bicicletta comportante una serratura superiore a chiave e due branche ad arco di cerchio nonchè attacchi a colfare all'interno degli archi suddetti.	17049
2 maggio »	S. A. Rizzi-Draghi & C., a Milano.	Scatola per cravatte e simili, avente scomparti in numero eguale nella scatola e nel suo coperchio.	17050
8 aprile »	Cardellino Giuseppe, a Torino.	Dispositivo a pignoni e cremagliere, applicato ai tavoli da disegno per la loro regolazione in altezza ed a manicotti di frizione per bloccare la tavoletta sotto qualunque inclinazione.	17051
11 » »	Aldi Vincenzo, a Torino.	Lampada da tavolo interamente metallica avente una base di forma ovale con fianchi rettilinei, con braccio fissato ad essa per mezzo di snodo sferico e riflettore a calotta sferica.	17052
24 » »	S. A. Cotonificio Pietro Bellora, a Gallarate (Varese).	Disegno di tessuto costituito da fasce larghe 9 mm. formate da quattro righette in rilievo ad effetto sinuoso, distanziate da un intreccio di fondo della larghezza di mm. 10. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	17053
24 » »	S. A. Cotonificio Pietro Bellora, a Gallarate (Varese).	Disegno di tessuto costituito da fasce larghe 12 mm. formate da 6 righette in rilievo ad effetto sinuoso alternantesi con righe semplici in rilievo larghe 1 mm. e mezzo, distanziate da un intreccio di fondo della larghezza di mm. 11. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	17054
» » »	S. A. Cotonificio Pietro Bellora, a Gallarate (Varese).	Disegno di tessuto costituito da fasce larghe 8 mm., formate da quattro righette in rilievo ad effetto sinuoso, alternantesi con righe semplici in rilievo larghe 1 mm., distanziate da un intreccio di fondo della larghezza di mm. 13. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	17055
» » »	S. A. Cotonificio Pietro Bellora, a Gallarate (Varese).	Disegno di tessuto costituito da fasce in rilievo larghe mm. 6 alternantesi con righe in rilievo larghe mm. 1, distanziate da un intreccio di fondo della larghezza di mm. 12. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	17056
» » »	S. A. Cotonificio Pietro Bellora, a Gallarate (Varese).	Disegno di tessuto costituito da righe in rilievo ad effetto sinuoso, larghe mm. 1 e separate l'una dall'altra da un intervallo di 16 mm. composto per una metà da fasce lievemente in rilievo a fondo spigato, per l'altra metà da un intreccio a fondo tela. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratterstica del disegno stesso).	17057

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	NUMERO del registro attestati
24 aprile 1939	S. A. Cotonificio Pietro Bellora, a Gallarate (Varese).	Disegno di tessuto costituito da fasce in rilievo larghe mm. 6, composte da quattro righette ad effetto sinuoso, alternantesi con righe larghe 1 mm. in rilievo ad effetto sinuoso, distanziate da un intreccio di fondo largo 11 mm. (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	17058
» » »	Bormioli Rocco & Figlio, a Parma.	Flacone di sezione ovale con beccuccio a bocca svasata.	17059
» » »	Studio Giovanni Bari, a Como.	Disegno di tessuto a fondo nero decorato con volani stampati a sfumatura carboncino di dimensioni gradualmente crescenti da una cimossa all'altra.	17060
» » »	Studio Giovanni Bari, a Como.	Disegno di tessuto a fondo nero decorato con volani stampati a colori giallo, verde, rosso, viola, azzurro e loro sfumature, con effetto di pittura, di dimensioni gradualmente crescenti da una cimossa all'altra.	17061
22 » »	Vignoli Umberto, a Bologna.	Tendi-tomaie, con perno rientrante a molla adattabile a qualunque tipo e forma di calzatura.	17062
27 » »	Vignoli Umberto, a Bologna.	Manubrio con bracci ripiegabili verso il basso da agganciarsi mediante congegno a ghigliottina, contro i furti delle biciclette.	17063
2 maggio »	Farmeschi Giovanni, a Bologna.	Dispositivo copri-lampada costituito da schermo opaco tronco conico e disco trasparente azzurro per oscuramento antiareo.	17064
15 aprile »	Società Toscana Industria Cucine Economiche « Stice » di Girardi & Seravalli, a Firenze.	Piastra, in due parti, forata per cucina economica, con appendici ad alette sottostanti ed anelli di chiusura dei fori pure provvisti di sporgenze sottostanti.	17065
18 » »	Bianchi Renato, a Firenze.	Piumino da cipria a pennacchio rientrabile nel manico, il quale ha la superficie esterna scanalata longitudinalmente	17066
22 » »	Ferragamo Salvatore, a Firenze.	Tacco e suola per calzature femminili fantasia con armatura metallica e riquadri con specchi.	17067
» » »	Ferragamo Salvatore, a Firenze.	Tacco e suola per calzature femminili fantasia con armatura metallica con specchi molati alternatamente decorati.	17068
» » »	Ferragamo Salvatore, a Firenze.	Tacco e suola per calzature femminili fantasia con armatura metallica e serie verticale, di striscie sottili di specchi.	17069
25 » »	Soc. Toscana Industrie Cucine Economiche « S.T.I.C.E » di Girardi & Seravalli, a Firenze.	Piede per cucine metalliche con bordi liberi leggermente rastremati verso il basso.	17070
27 maggio »	Pedone Giovanni, a Roma.	Portavasi costituito da una parte centrale allungata e due laterali più elevate con prospetto a linee bombate.	17071
» » »	Pedone Giovanni, a Roma.	Portavasi costituito da una vaschetta centrale allungata e da due laterali più alte a forma di parallelepipedo regolare con facciate a pannelli.	17072
11 » »	Sassoli Mario, a Milano.	Binocolo, con obbiettivo e relativa montatura a forma quadrangolare e con oculare e relativa montatura a forma circolare.	17073
» » »	Ing. Pasetti & C., a Milano.	Gemma catarifrangente con dorso faccettato e superficie periferica poligonale.	17074
13 » »	S. A. Cristalleria di Lecco, a Milano.	Bottiglia per latte, munita esternamente di anelli in rilievo per indicare la quantità di liquido contenuto.	17075

DATA del registro della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	NUMERO del registro attestati
16 maggio 1939	Ditta Mario Bordin, a Vicenza.	Astuccio per rossetto a sezione ottagonale schiacciata.	17076
» » »	S. A. Cartiere di Verona, a Milano.	Scatola per imballaggio d'uova a sei caselle chiudibile mediante coperchio a due lembi senza bisogno di adesivo.	17077
19 » »	Bernasconi Umberto, a Milano.	Lucchetto a staffa per cicli con branche ad arco di cerchio e testa circolare.	17078
4 » »	Brugnago & Felber, a Torino.	Calza da donna fabbricata su telai rettilenei con linee delle calature delle maglie in corrispondenza del polpaccio simmetriche e dirette obliquamente rispetto alla linea di cucitura.	17079
» » »	Brugnago & Felber, a Torino.	Calza da donna fabbricata su telai rettilinei con linee delle calature in corrispondenza del polpaccio, simmetricamente disposte rispetto alla linea di cucitura e formate ciascuna da un tratto parallelo alla linea stessa e da un tratto obliquo.	17080
11 » »	Ditta L. Missana, a Torino.	Cintura elastica di seta per abbigliamento maschile da sera con tre grandi pieghe longitudinali.	17081
17 » »	Togno Giuseppe, a Torino.	Attacco elastico a baionetta per i dischi copriruota di autoveicoli.	17082
3 » »	Ferragamo Salvatore, a Firenze.	Tacco e suola per calzature femminili, decorato superficialmente con pezzetti di specchio quadrangolari sistemati a mosaico.	17083
17 » »	Ferragamo Salvatore, a Firenze.	Tacco per calzatura femminile a tronco di cono rovesciato decorato con profonde scanalature costituenti delle colonnine.	17084
» » »	Ferragamo Salvatore, a Firenze.	Tacco per calzatura femminile ottenuto con quattro colonnine disposte in croce.	17085
19 » »	Società Toscana Industria Cucine Economiche S.T.I.C.E. di Girardi & Seravalli, a Firenze.	Cucina di tipo cosidetto economico, metallica, con angoli arrotondati.	17086
3 giugno »	Vayra Mario, a Ferrara.	Distributore porta coni e cialdoni per gelati, cilindrico e girevole su un albero centrale.	17087
9 » »	Officine Metallurgiche Sgarzi-Chiozzi & C., a Ferrara.	Portagemma catarifrangente a forma di cono fissato al parafango mediante lamiera ad U.	17088
27 maggio »	Gutter Carlo, a Milano.	Scatola per interruttore di paranchi avente forma di manopola e presentante all'esterno freccie in rilievo che indicano l'effetto della manovra.	17089
» » »	Società Italiana Pirelli Anonima, a Milano.	Battistrada per coperture pneumatiche formato da bande di sottili nervature spezzate parallele separate da nervature diritte tra loro parallele.	17090
29 » »	Mori Ubaldini Carlo, a Milano.	Raccoglitore per capelli a cerchiatura ripiegata a C.	17091
31 » »	Rossi Nicolò Riccardo, a Milano.	Matita conica a base piana, perchè rimanga in posizione verticale sul tavolo, costruita in legno, materie plastiche e metalli.	17092
25 » »	Stucchi & Ambrosini, a Como.	Disegno per tessuto a fondo nero decorato con nastrini ondulati a fondo verde da un lato; e bianco dall'altro lato con gruppi di fiorellini rossi, turchini e viola e di fiorellini verdi, alternati con nastrini ondulati e annodati di colore verde su un lato e sull'altro lato a fasce oblique nei colori ciclamino e malva racchiuse fra linee azzurre.	17093
» » »	Stucchi & Ambrosini, a Como.	Disegno per tessuto a fondo nero con nastri annodati decorati con righe oblique di diversa larghezza nei colori rosa, ciclamino e bianco.	17094

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	NUMERO del registro attestati
25 maggio 1939	Stucchi & Ambrosini, a Como.	Disegno per tessuto a fondo nero decorato con nastri ondulati da un lato di colore verde e dall'altro a fondo bianco con gruppi di fiorellini nei colori rosso giallo e celeste con foglioline verdi, alternati con nastri annodati a fascie oblique in colore ciclamino separate da striscie gialle con filetto centrale verde e azzurro con filetti laterali verdi.	17095
» » »	Stucchi & Ambrosini, a Como.	Disegno per tessuto con fondo azzurro a bolli bianchi sparsi irregolarmente decorato con nastri annodati di colore bianco con grandi bolli rossi.	17096
» » »	Stucchi & Ambrosini, a Como.	Disegno di tessuto a fondo nero decorato con nastri stampati, ondulati a colori giallo, verde, rosso, viola, azzurro e loro sfumature e bianco opaco, con effetto di pittura, di dimensioni gradualmente crescenti da una cimossa all'altra.	17097
» » »	Stucchi & Ambrosini, a Como.	Disegno di tessuto a fondo nero decorato con volani stampati a colori dal rosa chiaro al rosso vivo, di dimensioni gradualmente crescenti da una cimossa all'altra.	17098
16 » »	Ditta Flecchia & Torchio, a Torino.	Tavolino monoposto per scuola comprendente due fiancate fungenti da gambe, un ripostiglio orizzontale ed un ripostiglio verticale aperti.	17099
26 » »	Ditta Flecchia & Flocchio, a Torino.	Tavolino monoposto per scuola costituito da due fiancate fungenti da gambe, una delle quali sopporta all'esterno una mensola ed un ripostiglio verticale aperto collegate da un longherino inferiore fungente da appoggiapiedi.	17100
» » »	Flecchia & Torchio, a Torino.	Cattedra-scrivania per aula scolastica comprendente due fiancate fungenti da gambe, portanti insieme ad un tramezzo verticale rispettivamente dei piani per cassetti ed un ripostiglio orizzontale aperto, un appoggiapiedi ed un piano per un largo cassetto.	17101
» » »	Flecchia & Torchio, a Torino.	Mobile per aula scolastica, comprendente un largo armadietto centrale, un altro armadio-guardaroba da un lato, una serie di cassetti sovrapposti dall'altro lato, ed uno scaffale sopra l'armadietto ed i cassetti, con serrande scorrevoli orizzontalmente.	17102
» » »	Flecchia & Torchio, a Torino.	Calamaio irrovesciabile per banchi scolastici comprendente un corpo cilindrico e un corpo imbutiforme con flangia avvitato sul primo.	17103
13 » »	Lambertini Luigi, ad Anzola Emilia (Bologna).	Zappetto per zappatura terreni da canapa od altro da applicarsi all'erpice.	17104
29 » »	Lorenzo e Ottavio Ancilli, a Poggibonsi (Siena).	Fiaschetto in vetro verde stampato, simulante una rivestitura di fiasco a corda a quattro punti.	17105
2 giugno »	Soc. Toscana Industria Cucine Economiche (S.T.I.C.E.) di Girardi & Seravalli, a Firenze.	Sportello, in specie adatto per cucine cosidette economiche, a cerniera coperta.	17106
7 » »	Dorigo Marcello, a Trieste.	Cerchio per sorreggere bambini munito di due gambe movibili con rotelle di gomma e di un braccio rigido di guida e di sostegno.	17107
12 » »	Mattei Enrico, a Bologna.	Forma per stivali di qualunque misura derivata da una forma usuale da scarpa mediante l'applicazione di un rialzo alla caviglia.	17108
16 » »	Soc. An. Fratelli Scuotto, a Napoli.	Cintura indeformabile per uniformi, costituita da una striscia di tessuto in canapa sulla quale vengono incollati due nastri di acciaio, rivestita in pelle e sormontata da un gallone in oro e argento.	17109

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
1 giugno 1939	F.lli Fossati, a Macherio (Milano).	Accoppiamento contro rotazione relativa tra una maglia di catena ed i rulli corrispondenti, in ispecie di catene per cicli, ottenuto a mezzo di una tacca del contorno del foro ed un dente corrispondente del rullino.	17110
» » »	F.lli Fossati, a Macherio (Milano).	Accoppiamento tra la maglia di catena ed il rullino corrispondente, formato dall'incastro di una zigrinatura del rullino nel contorno del foro della maglia.	17111
14 » »	Contarini Oscar Roberto, a Milano.	Cestello con leve a tre lettere e segni amarici per macchina da scrivere in etiopico.	17112
2 » »	Ditta Luigi ed Ernesto Coretti, a Napoli.	Calamaio in due pezzi svitabili per banchi scolastici, di cui la parte superiore è applicabile in modo fisso sul banco.	17113
3 » »	Ditta « La Scatolarte » di Minardi Dagoberto, a Milano.	Scatola per cipria od altro col coperchio a cerniera con anellino e recipiente interno con foro inferiore e chiusura superiore con cellophane e simili.	17114
1 » »	Studio Giovanni Bari, a Como.	Disegno di tessuto altezza cm. 130 per due terzi a fondo nero con bolli bianchi di misura gradualmente decrescente a partire dalla cimossa.	17115
9 » »	Ferraioli Alfredo, a Torino.	Elemento riscaldante per aeroterma, a fasci di tubi alettati riuniti da collettori.	17116
20 » »	Tabacchiera Francesco, a Roma.	Cassone con calotta posteriore sopraelevata munito di ventola interna che preleva e comprime le immondizie da trasportare.	17117
26 » »	Damasso Pietro, a Torino.	Pala da sfornare, caratterizzata da un seminato di fori a contorno sbalzato onde offrire una superficie minima al contatto del pane, e consentire una maggiore rapidità di riscaldo.	17118
1 luglio »	Mirri Giovanni Battista, a Roma.	Salvadanaio a forma di parallelepipedo avente su una facciata un libro e sull'altra un moschetto.	17119
» » »	Mirri Giovanni Battista, a Roma.	Salvadanaio portapenna rappresentante una formica su una sfera.	17120

(468)

Il direttore: A. ZENGARINI

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione del presidente dei Monti riuniti di credito su pegno di Brescia

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;
Veduto il proprio provvedimento in data 31 gennaio 1939-XVII, col quale il dott. ing. Emilio Franchi è stato nominato presidente del Consiglio di amministrazione dei Monti riuniti di credito su pegno di Brescia, con sede in Brescia;
Considerato che occorre provvedere a ricoprire la carica di presidente dell'anzidetto Monte, rimasta vacante a seguito delle dimissioni presentate dal dott. ing. Emilio Franchi;

Dispone:

Il cav. dott. Alberto Giuseppe Ricci è nominato presidente dei Monti riuniti di credito su pegno di Brescia, con sede in Brescia, in sostituzione del dott. ing. Emilio Franchi, dimissionario.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1940-XVIII

V. AZZOLINI

(454)

Sostituzione del commissario per la temporanea amministrazione del Monte di credito su pegno di Ragusa

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Veduto il proprio provvedimento in data 17 novembre 1939-XVIII, col quale sono state sospese le funzioni degli organi amministrativi del Monte di credito su pegno di Ragusa, con sede in Ragusa, ed il rag. Luigi Recupido è stato nominato commissario per la temporanea amministrazione dell'Istituto medesimo, ai sensi dell'art. 15 del suddetto R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Considerato che il predetto rag. Luigi Recupido non ha accettato l'incarico e che occorre, pertanto, provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il geom. Vincenzo Schininà è nominato commissario per la temporanea amministrazione del Monte di credito su pegno di Ragusa, con sede in Ragusa, con tutti i poteri già spettanti agli organi amministrativi, in sostituzione del rag. Luigi Recupido.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1940-XVIII

V. AZZOLINI

(455)

Nomina dei commissari per la temporanea amministrazione dei Monti di credito su pegno di Acquapendente (Viterbo), Morrovalle (Macerata), Rossano (Cosenza) e Trevi (Perugia).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Ritenuta l'opportunità di affidare temporaneamente ad un Commissario, ai sensi dell'art. 15 del R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, l'amministrazione del Monte di credito su pegno di Acquapendente, con sede in Acquapendente; del Monte di credito su pegno di Morrovalle, con sede in Morrovalle; del Monte di credito su pegno di Rossano, con sede in Rossano; del Monte di credito su pegno di Trevi, con sede in Trevi;

Dispone:

Sono nominati commissari per la temporanea amministrazione dei Monti di credito su pegno appresso indicati, con tutti i poteri spettanti agli organi amministrativi, le cui funzioni sono frattanto sospese, i signori:

1) Nilo Bigerna, per il Monte di credito su pegno di Acquapendente, con sede in Acquapendente (Viterbo);

2) Lamberto Vitali, per il Monte di credito su pegno di Morrovalle, con sede in Morrovalle (Macerata);

3) geom. Giacinto Barone, per il Monte di credito su pegno di Rossano, con sede in Rossano (Cosenza);

4) cav. Giulio Cerquiglini, per il Monte di credito su pegno di Trevi, con sede in Trevi (Perugia).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1940-XVIII

V. AZZOLINI

(453)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Banca popolare di Caulonia, in liquidazione, con sede in Caulonia (Reggio Calabria).

Nella seduta tenuta il 27 gennaio 1940-XVIII dal Comitato di sorveglianza della Banca popolare di Caulonia, in liquidazione, con sede in Caulonia (Reggio Calabria), l'avv. Francesco Mazza di Giuseppe è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(456)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a un posto di vice segretario in prova nel ruolo del personale delle Regie Accademie di belle arti, dei Regi Conservatori di musica e della Regia Accademia di arte drammatica.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 734;
Visto il regolamento 5 maggio 1918, n. 1852, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960;
Visto il R. decreto 3 gennaio 1926-IV, n. 48;
Visto il R. decreto 2 giugno 1932-X, n. 690;
Visto il R. decreto-legge 23 marzo 1933-XI, n. 2227;
Visto il R. decreto-legge 28 novembre 1933-XII, n. 1554;
Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706;
Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176;
Visto il R. decreto 28 settembre 1934-XII, n. 1587;
Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 163;
Visto il R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2081;
Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1719;
Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 27 giugno 1937-XV, n. 1033;
Visto il R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542;
Vista la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri che autorizza, tra l'altro, a bandire un concorso per un posto di vice segretario nel ruolo del personale delle Regie Accademie di belle arti, dei Regi Conservatori di musica e della Regia Accademia d'arte drammatica;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per esami ad un posto di vice segretario in prova (gruppo *A*, grado 11°) nel ruolo del personale di carriera amministrativa delle Regie Accademie di belle arti, dei Regi Conservatori di musica e della Regia Accademia d'arte drammatica.

Al concorso non sono ammesse le donne.

Art. 2.

Il vincitore del concorso sarà assunto in qualità di vice segretario in prova nella carriera amministrativa delle Regie Accademie di belle arti, dei Regi Conservatori di musica e della Regia Accademia d'arte drammatica e conseguirà la nomina a vice segretario se riconosciuto idoneo dal Consiglio di amministrazione dopo un periodo di prova non inferiore a sei mesi.

Il vincitore del concorso che si trovi nella condizione di cui all'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926-IV, n. 46, conseguirà subito la nomina a vice segretario.

Chi provenga da altre Amministrazioni statali conserverà il trattamento stabilito dall'ultimo comma dell'art. 1 del R. decreto 10 gennaio 1926-IV, n. 46.

Art. 3.

Per l'ammissione al concorso predetto i candidati dovranno far pervenire al Ministero (Direzione generale delle antichità e belle arti - Divisione 4ª), non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno i seguenti documenti:

1) domanda in carta da bollo da L. 6 con l'indicazione precisa dell'indirizzo del concorrente;

2) estratto dell'atto di nascita, in conformità delle disposizioni del R. decreto 25 agosto 1932, n. 1101, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto, alla data del presente decreto, l'età di 21 anni e non oltrepassato quella di 40.

Il detto limite massimo di età è elevato di cinque anni:

a) per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 o che, durante lo stesso periodo, siano stati imbarcati su navi mercantili in sostituzione del servizio militare;

b) per i legionari fiumani;

c) per coloro che abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, oppure abbiano partecipato, in servizio militare non isolato all'estero, a relative operazioni militari.

I suddetti limiti massimi di età sono aumentati di quattro anni per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922 e per i feriti per la causa fascista in possesso del relativo brevetto che risultino iscritti al P.N.F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriormente alla Marcia su Roma.

Il limite di anni 40 è infine elevato:

a) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera a) si cumula con quella di cui alla lettera b), ed entrambe con quelle previste da ogni altra disposizione in vigore, purchè complessivamente non si superino i quarantacinque anni.

La condizione del limte di età massimo non è richiesta per gli aspiranti che siano impiegati di ruolo in servizio dello Stato e per il personale non di ruolo che si trovi nelle condizioni previste dall'art. 11 del R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100;

3) certificato di cittadinanza italiana e di godimento dei diritti politici legalizzato dal prefetto della Provincia.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia stata riconosciuta in virtù di decreto Reale;

4) certificato di regolare condotta morale, civile e politica, rilasciato dal podestà del Comune ove il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

5) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

6) certificato medico, rilasciato da un medico provinciale o militare o della Milizia volontaria sicurezza nazionale, ovvero dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio.

I candidati invalidi di guerra o minorati per la causa nazionale, o in dipendenza di fatti d'arme avvenuti per la difesa delle Colonie dell'A.O., produrranno il certificato dell'autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 3, del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo art. 15;

7) foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva. Gli aspiranti ex combattenti e invalidi di guerra, i legionari fiumani e coloro che abbiano partecipato, nei reparti delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, devono produrre copia dello stato di servizio militare, o del foglio matricolare, con annotazioni delle eventuali benemerenze di guerra, e con le prescritte dichiarazioni integrative.

Coloro che furono imbarcati su navi mercantili durante la guerra 1915-1918 proveranno tale circostanza mediante apposito certificato da rilasciarsi dall'autorità marittima competente.

Gli orfani di guerra o per la causa nazionale o in dipendenza di fatti d'arme svoltisi nelle Colonie dell'Africa Orientale, gli invalidi per la causa nazionale dovranno dimostrare la loro qualità mediante certificato da rilasciarsi dal podestà del Comune in cui essi hanno il domicilio o l'abituale residenza.

Gli aspiranti feriti per la causa nazionale e quelli che parteciparono alla Marcia su Roma, purchè iscritti senza interruzione ai Fasci di combattimento, rispettivamente dalla data dell'evento che fu causa della ferita o da data anteriore al 28 ottobre 1922, produrranno i relativi brevetti;

8) laurea in giurisprudenza o in lettere e filosofia o in scienze politiche. E' ammessa la presentazione, in luogo del titolo originale, di copia autentica notarile;

9) certificato d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci giovanili di combattimento o ai Gruppi universitari fascisti per l'anno XVIII, rilasciato dal Segretario federale. La iscrizione non è richiesta per i mutilati od invalidi di guerra o per i minorati in dipendenza dei fatti d'arme svoltisi per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale.

Per gli italiani non regnicoli è richiesta l'iscrizione ai Fasci all'estero, che dovrà essere comprovata mediante certificato firmato personalmente dal segretario dei Fasci all'estero, in cui è iscritto il candidato, ovvero dal Segretario generale dei Fasci italiani all'estero e vistato, per ratifica, dal Segretario o da uno dei due Vice segretari del Partito Nazionale Fascista.

I cittadini sammarinesi residenti nel territorio della Repubblica di San Marino, dovranno documentare la loro iscrizione al Partito Fascista Sammarinese mediante certificato firmato dal Segretario di Stato degli affari esteri, mentre i cittadini sammarinesi residenti nel Regno dovranno presentare certificato d'iscrizione al Partito firmato dal segretario della Federazione che li ha in forza.

Qualora il candidato appartenga ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922, dovrà darne la dimostrazione con certificato da rilasciarsi personalmente dal segretario federale. Detto certificato dovrà contenere, oltre l'anno, il mese e il giorno della effettiva iscrizione ai Fasci di combattimento, l'attestazione che la iscrizione stessa continua e non è stata mai interrotta; il certificato dovrà inoltre essere vistato dal Segretario o da uno dei Vice segretari del Partito Nazionale Fascista oppure dal Segretario amministrativo del Partito stesso.

Alla predetta ratifica da parte del Segretario o di uno dei Vice segretari o del Segretario amministrativo del Partito dovranno essere sottoposti anche i certificati dei cittadini sammarinesi che risultino iscritti al Partito da data anteriore al 28 ottobre 1922;

10) fotografia recente del concorrente, con la sua firma autenticata dal podestà o da un notaio;

11) stato di famiglia, da prodursi soltanto dai coniugati con o senza prole, e dai vedovi con prole;

12) una dichiarazione nella quale il candidato, sotto la sua personale responsabilità dichiari di non appartenere alla razza ebraica.

I documenti indicati nel presente articolo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e debitamente legalizzati.

I documenti di cui ai numeri 3, 4, 5, 6, 9 e 11 dovranno inoltre essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto.

I candidati possono produrre anche altri titoli, che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse.

Quando qualche documento sia formalmente imperfetto, il Ministero potrà assegnare al candidato un termine perchè il documento venga regolarizzato. Ove esso non venga restituito con la debita regolarizzazione entro il termine assegnato; il concorrente sarà escluso dal concorso.

Coloro che occupano un posto di ruolo in una Amministrazione dello Stato sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai numeri 2, 3, 4, 5, purchè provino la loro qualità con regolare certificato del capo dell'ufficio competente, debitamente autenticato dai superiori gerarchici Essi inoltre dovranno inviare copia del loro stato di servizio. Gli ufficiali della M.V.S.N. in s.p.e. sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5, purchè provino la loro qualità con regolare certificato dell'autorità dalla quale dipendono.

I concorrenti che risiedono nelle Colonie e nei Possedimenti italiani ovvero all'estero hanno facoltà di presentare la sola domanda salvo a produrre i documenti almeno dieci giorni prima dell'inizio delle prove scritte.

Alla domanda dovrà essere allegato un elencco in triplice esemplare, firmato dal candidato, dei documenti e dei titoli presentati al concorso, con la esatta indicazione del domicilio del candidato stesso.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo della domanda) di accettare, in caso di nomina a vice segretario, qualunque residenza.

Art. 4.

Le domande che perverranno al Ministero (Direzione generale delle antichità e belle arti — divisione IV — dopo il termine fissato dal precedente art. 3 del presente decreto, o che non saranno redatte in carta da bollo da L. 6 corredate da tutti i documenti richiesti e redatti nella forma prescritta, non saranno prese in considerazione.

Non sono ammessi riferimenti a documenti e titoli presentati per altri concorsi o per altre ragioni in altre Amministrazioni dello Stato o ad altri uffici del Ministero dell'educazione nazionale. E' solo consentito riferirsi a documenti non scaduti o a titoli presentati per concorsi banditi dalla Direzione generale delle antichità e belle arti.

I documenti e i titoli non verranno restituiti prima che siano trascorsi i termini fissati dalla legge per produrre ricorso giurisdizionale o staordinario, salvo che il concorrente ne faccia domanda in carta da bollo da L. 6, dichiarando di non avere nulla da eccepire in merito allo svolgimento ed all'esito del concorso.

Il Ministro con decreto non motivato e non sindacabile può negare l'ammissione al concorso.

Art. 5.

L'esame del concorso consterà di tre prove scritte e di una prova orale, le quali avranno luogo in Roma. Le date delle prove scritte saranno stabilite con successiva ordinanza ministeriale.

I concorrenti riceveranno avviso, in tempo debito, del giorno, dell'ora e del luogo in cui gli esami saranno tenuti.

Le tre prove scritte saranno: una su un tema di diritto civile od amministrativo, una su un tema di cultura storica e letteraria, ed una sulla contabilità generale dello Stato.

Al concorrente verranno assegnate otto ore per ciascuna prova scritta.

Saranno materie della prova orale:

a) il diritto civile, il diritto amministrativo, il diritto costituzionale e l'ordinamento corporativo;

b) la legge ed il regolamento sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato;

c) la legislazione scolastica e particolarmente quella delle antichità e belle arti;

d) nozioni di statistica.

La Commissione giudicatrice avrà facoltà di interrogare i concorrenti sugli argomenti da essi trattati nelle prove scritte.

Art. 6.

La Commissione giudicatrice sarà nominata con successivo decreto.

Per la scelta dei temi e lo svolgimento delle prove scritte e orali si osserveranno le disposizioni contenute nel capo 6° del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960.

Art. 7.

A parità di merito si terrà conto dei titoli preferenziali stabiliti dalle vigenti disposizioni.

Ferme restando le categorie preferenziali, avranno la precedenza nelle categorie medesime, coloro che abbiano prestato a qualunque titolo lodevole servizio per almeno un anno nell'Amministrazione delle antichità e belle arti, e successivamente ad essi, coloro che prestino comunque lodevole servizio nell'Amministrazione dello Stato.

La graduatoria del vincitore e degli idonei del concorso sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero.

L'accettazione e la rinuncia della nomina da parte dei candidati debbono risultare da apposita dichiarazione scritta.

Tuttavia, se il candidato, cui è stato offerto il posto, lascia passare venti giorni senza dichiarare per iscritto se accetta la nomina è dichiarato rinunciatario.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° febbraio 1940-XVIII

Il Ministro: BOTTAI

(460)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Graduatoria generale del concorso a 10 posti di ispettore metrico aggiunto in prova nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 16 febbraio 1931, n. 134, che approva alcuni organici del Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto 19 gennaio 1939-XVII, n. 206, che modifica il ruolo organico del personale dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi;

Visto il decreto Ministeriale 18 ottobre 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti il 15 novembre successivo, registro n. 8 Corporazioni, foglio 82, con il quale fu indetto un concorso per esame a 10 posti di ispettore metrico aggiunto in prova, nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi;

Vista la relazione presentata dalla Commissione esaminatrice del concorso medesimo;

Visto l'art. 44 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati vincitori e idonei nel concorso per esami a 10 posti di ispettore metrico aggiunto in prova nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi:

Candidati dichiarati vincitori:

1) De Rosa Adriano . . . . con punti 17,50 su 100
2) Abate Gennaro . . . . . . » » 16,50 »
3) Cianchi Gastone . . . . . . » » 16,40 »
4) Corcione Vincenzo . . . . . con punti 16,25 su 100
5) Scapigliati Nilo . . . . . » » 16 — »
6) Caioli Ernesto . . . . . » » 15,80 »
7) Mangoni Oderio . . . . . » » 15,75 »
8) D'Andrea Raimondo . . . . » » 15,15 »
9) Franceschelli Luigi . . . . . » » 15 — »
10) Giuliani Vittorio . . . . . » » 14,90 »

Candidati classificati dopo i vincitori e dichiarati idonei:

11) Starace Giuseppe . . . . con punti 14,85 su 100
12) Ghiano Francesco . . . . . » » 14,80 »
13) Dante Attilio . . . . . » » 14,75 »
14) Lombardi Carlo . . . . . » » 14,72 »
15) Cingoiani Carlo . . . . . » » 14,70 »
16) Perrone Vito . . . . . » » 14,68 »
17) Napoli Giuseppe . . . . . » » 14,65 »
18) Carlomagno Giuseppe . . . . » » 14,63 »
19) Coco Giovanni . . . . . » » 14,60 »
20) Bisaccioni Mario . . . . . » » 14,50 »
21) Giorgio Alberto . . . . . » » 14,47 »
22) Gorelli Angelo . . . . . » » 14,45 »
23) Lazzerotti Guglielmo . . . . » » 14,15 »
24) Minchilli Guido . . . . . » » 14,10 »
25) Pellegrini Nazzareno . . . . » » 14,05 »
26) Mazzocchi Elio . . . . . » » 14 — »

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 21 dicembre 1939-XVIII

Il Ministro: RICCI

(461)

REGIA PREFETTURA DI TRIESTE

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Visti i decreti prefettizi del 4 agosto 1939-XVII, n. 3212/22263, con i quali è stata approvata la graduatoria dei medici partecipanti al concorso a posti di medico condotto, vacanti al 30 novembre 1937-XVI nella provincia di Trieste e sono stati dichiarati i vincitori a detti posti;

Visto che il dott. Passalacqua Domenico ha dichiarato di rinunciare al posto di medico condotto del Consorzio medico fra i comuni di Divaccia, San Canziano, Cave Auremiane e Corgnale, per il quale era stato dichiarato vincitore;

Ritenuto che, per provvedere al conferimento del posto vacante, occorre modificare il decreto prefettizio succitato, tenendo conto della graduatoria dei concorrenti susseguenti e delle sedi da essi chieste in ordine di preferenza;

Vista la dichiarazione di non accettazione del concorrente dottor Branco Giovanni, terzo nella graduatoria, e la dichiarazione di accettazione del dott. Rizzo Giuseppe, quarto nella graduatoria medesima;

Visto l'art. 56 del R. decreto 31 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

A modificazione e a complemento di quanto è stato stabilito nel decreto prefettizio del 4 agosto 1939-XVII, è dichiarato vincitore del concorso per il posto di medico condotto del Consorzio medico fra i comuni di Divaccia San Canziano, Cave Auremiane e Corgnale, il dott. Rizzo Giuseppe di Domenico.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura e dei comuni di Divaccia San Canziano, Cave Auremiane e Corgnale.

Trieste, addì 10 gennaio 1940-XVIII

Il Prefetto

(312)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.